

**La capanna**

Giovanni Calvitto

Buon Natale ai nostri lettori, Buon Natale anche a chi non ci legge. Buon Natale a chi apprezza il nostro modesto impegno mensile e Buon Natale anche a chi della presenza di questo giornale ne farebbe volentieri a meno. "Belice c'è" spegne la sua prima candelina. Siamo soddisfatti del lavoro svolto, ma convinti che si dovrà fare di più e di meglio.

Abbiamo voluto aprire questa edizione natalizia con una singolare capanna nella quale la figura della Madonna viene rappresentata da una madre che tiene fra le braccia il figlio morente.

Una immagine che purtroppo rispecchia una drammatica realtà. E' inutile girare lo sguardo dall'altra parte. Le cronache richiamano la nostra attenzione sull'esodo di intere popolazioni che cercano rifugio e ristoro in terre più ospitali in seguito alla fredda presenza della morte. In quella capanna abbiamo sintetizzato il dramma. Ogni giorno nel mondo muoiono centinaia di migliaia di bambini e di adulti per fame, per sete e per malattie. In quelle zone operano migliaia di volontari, medici, infermieri, sacerdoti, suore, i quali fanno il possibile per salvare vite umane e per alleviare sofferenze. Ma hanno bisogno di concreta solidarietà. A nulla servono i momenti di commozione che ci turbano quando sugli schermi TV scorrono le immagini della miseria assassina, o le notizie dei naufragi di una folla di disperati alla ricerca di un rifugio dove essere considerati quello che nella realtà sono: esseri umani.

Il dramma si consuma mentre il mondo occidentale, opulento e spendaccione, resta indifferente alla tragedia.

Chiariamoci: ognuno è libero di spendere il proprio denaro come meglio gli garba, di festeggiare il Natale o qualunque altra festa come meglio gli aggrada. Nessuno può disporre del portafoglio altrui.

Non ci garba, invece, e lo gridiamo con tutta la forza che abbiamo in corpo, che per rispettare tradizioni superate dal tempo, dalla ragione o dalle impellenti necessità, in nome dei Santi si sprechino migliaia di euro per spettacolari festeggiamenti mentre da altre regioni del mondo si levano grida disperate di aiuto.

Tutto ciò non ci sembra essere in armonia con i messaggi di amore e di fratellanza che nascono con il Natale e non muoiono, ma sopravvivono e si rafforzano, sul Monte Calvario.

Nino Ippolito

Cosa sono oggi la carità e la solidarietà? Me lo chiedo ora che, sotto l'imperante ipocrisia pre natalizia, tra forzate strette di mano e auguri di circostanza, quasi per incanto, un'umanità indistinta di benefattori sembra infatuarsi di un mieloso e sorprendente buonismo. Un "volemose bene" ecumenico. Ora che il Mondo sembra alla rovescia, dove i ricchi pensano agli indigenti, i buoni ai cattivi. Ora che il barlume di una luminaria sotto casa o un luccicante albero nella piazza del Paese, illuminano le coscienze. Ora, insomma, che il tam tam mediatico ci ricorda, tra panettoni e cioccolatini, slitte e Babbi Natale, paesaggi innevati e camini accesi, che questo è, in fondo, il tempo della solidarietà. Una solidarietà sottratta alle nostre coscienze - e quindi non più libera nelle forme e nei tempi - ma canonizzata, un po' come una moda, una tendenza, sottoposta ai vincoli e ai tempi della televisione, degli spot, di un'atmosfera posticcia e per questo falsa che si nutre della nostra aridità, di un generale impoverimento culturale.

Il degrado di una società si rivela persino in questo. E cioè nell'incapacità di pensare ad una solidarietà sincera, partecipata, vissuta come dono di sé e non come il gesto finto e preconstituito di una ostentazione ipocrita, di un aiuto quasi imposto, spesso elargito a se stessi più che agli altri, soprattutto quando la solidarietà e la carità si accompagnano al clamore e da esso si pensa di ricavarne un riconoscimento sociale.

Molti che, liberi dai vincoli dei dogmi della fede, fanno della laicità un pretesto per

alimentare il desiderio di conoscenza, inseguendo magari più degli altri, nel dubbio e nel continuo confronto di ricerca, un sentimento autentico di religiosità, trovano spesso nelle sacre scritture i postulati di una ideale condotta di vita, condivisibile a prescindere dalla fede. E così, il suggello all'ipocrisia del Natale - di questo Natale - può essere nel monito contenuto nella Lettera di San Paolo ai Romani: "La carità non abbia finzioni".

A Natale come a Ferragosto.

Buon Natale a tutti.

**Misericordia e beneficenza**

"Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro" "...date e vi sarà dato, una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Luca 6, 36-38

**Povero Natale**



**Natale: un incontro con Cristo**

"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv.1,9).

Certamente, in questi giorni, tutti ci siamo adoperati per rendere belle le nostre case, le vetrine dei negozi, gli angoli e le strade della nostra città, con lustrini, luci e quant'altro per dire a noi stessi e agli altri che il Natale è vicino.

Ancora una volta corriamo il rischio di dare attenzione a forme esteriori e trascurare il vero significato di questa festa. Nasce nel IV° secolo, più antica di essa l'Epifania, e mentre i pagani celebravano la nascita

del dio Sole, il ritorno del sole invitto nei giorni dell'Equinozio d'inverno, la chiesa proponeva la nascita di Cristo vero sole che illumina l'umanità. E' necessario, allora, accogliere la Vera Luce. Nel bambino di Betlemme Dio viene a rischiarare le nostre notti: viene in quella dello smarrimento e del dolore, dell'alienazione e dello sconforto, dell'umiliazione e dell'abbandono e ci introduce nella sua pace. Viene soprattutto in quella oscurità che è prodotta dall'attaccamento a tutti i costi al successo, al denaro, allo sfrenato divertimento; cose che spesso noi insensati divinizziamo. Cose che ci impediscono di vivere: pretendono, esigono, condizionano, assillano fino a togliere il sonno e il respiro. Soffriamo e ci dibattiamo, ma rimaniamo affezionati a quelle catene che ci mantengono schiavi. Natale è un incontro vivo con

Cristo Salvatore che pazzo di amore ti cerca e fissa un appuntamento con te: Attenzione! Si può aspettare un amico e non incontrarlo. Accade quando si sbaglia il luogo e l'ora. Succede anche con Dio. Egli passa continuamente e fissa i suoi appuntamenti ma noi non stabiliamo ora e luoghi che sono dettati dalle nostre logiche e così non ci capiamo bene perché finiamo per aspettarlo dove Lui non arriva. E' il cuore, il rapporto intimo nella preghiera, la solidarietà con gli altri il luogo dell'incontro. E' l'ascolto attento della sua Parola che diventa l'ora della luce, quella vera che illumina te e la tua famiglia.  
**AUGURI**

Don Salvatore Arciprete di Salemi



**F.LLI TRANTAIR S.R.L.**  
 CARBURANTI - LUBRIFICANTI

Tel. 0924.67522 Fax 0924.67626  
 C.da Bovarella (scalo ferr.)

CONCESSIONARIA



AgipFuel

**SALEMI**

Tel. 0924.68533  
 Via Marsala C.da Monte Rose

**Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità**

Nino Ippolito

Per essendone l'unico rappresentante trapanese all'Ars, l'onorevole Camillo Oddo (nella foto) non sempre interpreta la franchezza di pensiero e la capacità di analisi che i Democratici di Sinistra hanno saputo esprimere, storicamente, nel dibattito della politica provinciale.

Le sue recenti dichiarazioni riguardanti l'invito - ai Ds come agli altri partiti del centrosinistra - a non siglare alleanze con "I Moderati" di Norino Fratello, con l'Mpa di Paolo Ruggirello ed in generale con l'Udc, rivelano una forte contraddizione di fondo oltre che l'assenza di una linea politica coerente ed univoca.

L'onorevole Oddo, legittimamente - anche per mantenere il partito nell'alveo del centrosinistra - pone dei paletti al "risiko" di alleanze cui è sottoposto il suo partito nei comuni della provincia e manda ai dire ai compagni di partito e agli alleati che intese politiche o

# Il "doppiopesismo" dei Democratici di Sinistra nella scelte delle alleanze

programmatiche con "I Moderati", l'Mpa e l'Udc non se ne fanno, men che meno con quei militanti dell'Udc che hanno la "colpa" di dichiararsi "amici" dell'ex parlamentare Dc Giuseppe Giammarinaro. Aspirazione politica legittima, ma che il partito, nella gestione spicciola del potere, sembra ignorare sistematicamente. Tanto che, con l'avallo niente affatto sofferto dello stesso Oddo, i Ds in questi anni hanno siglato un po' ovunque forti intese politiche e di governo con ampi settori del Centrodestra.

A Santa Ninfa, per esempio, il sindaco Ds Giuseppe Lombardino governa ormai da parecchi anni con una impor-

tante componente di Forza Italia vicina a Gianfranco Miccichè. Un'alleanza consolidata pochi mesi fa con l'ingresso in giunta di Valentina Squadrito, assessore al Bilancio ed esponente di Forza Italia, nella fattispecie della componente della presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè.

A Gibellina il sindaco Vito Bonanno ha costruito la sua maggioranza mettendo assieme l'Udc, i Ds, Rifondazione Comunista, Alleanza Nazionale e una parte di Forza Italia.



Un crogiolo politico davvero bizzarro oltre che unico, cui lo stesso Oddo ha dato il suo placet nel corso dell'ultima campagna elettorale mostrandosi, senza tanto imbarazzo, sul palco accanto ad un sindaco che non fa mistero della sua comunanza politica con il presidente della Regione Totò

Cuffaro. A Campobello di Mazara l'alleanza che ha portato Ciro Caravà alla guida della città è composta, oltre che da Ds, Margherita e Rifondazione

Comunista, dall'Udc di Vaccarino, Tumbarello e Passanante e dai "Moderati" di Fratello

A Partanna il sindaco Vincenzo Culicchia ha avuto in giunta fino a pochi mesi fa, oltre ai Ds, l'Udc di Turano, la cui componente gli garantisce tutt'oggi un indefesso sostegno.

Ad Alcamo è nota l'intesa tra la componente di Turano e l'amministrazione Scala, di cui i Ds sono il principale alleato.

Prima ancora che quello delle alleanze, dunque, il problema per i Democratici di Sinistra e la sua classe dirigente, è questa ambigua condotta la cui cifra distintiva è un'apparente intransigenza ideologica che si scioglie come neve al sole

quando la politica dalle stanze delle sezioni si trasferisce in quelle delle giunte.

Una incoerenza di pensiero prima ancora che di azione che ha elevato il "doppiopesismo" a pratica politica, offrendo all'opinione pubblica l'immagine di un partito - complice certamente la "gestione Oddo" e quella di chi lo spalleggia, primi fra tutti i compagni-imprenditori di Santa Ninfa - in forte crisi d'identità, che perde autorevolezza ma anche spessore politico e culturale

Avrebbe allora un residuo di credibilità l'analisi dell'onorevole Oddo se, oltre a sostenere l'impossibilità di alleanze con Mpa, "I Moderati" e l'Udc, invitasse alla chiarezza politica là dove il suo partito amministra, senza tanto imbarazzo, con queste forze politiche. Tranne che le dichiarazioni di queste settimane non siano ispirate alle celebri frasi di Charles de Gaulle: "Poiché un politico non crede mai in quello che dice, quando viene preso alla lettera rimane sempre molto sorpreso".

A Gibellina l'insolita intesa tra Udc, Rifondazione a Alleanza Nazionale

## Il sindaco Udc Bonanno imbarca nella sua giunta il militante di Rifondazione Comunista Nicola Bonino

Salvatore Siciliano

Non un cenno. Non una parola. Non una dichiarazione di spiegazione. La nomina di Nicola Bonino, 44 anni, bancario, a neo assessore della giunta di centrodestra retta dal sindaco Udc Vito Bonanno è avvenuta - almeno per gli interessati - con la consegna del reciproco silenzio. Quasi a significare che l'azzardo politico è di quelli «inconfessabili».

E in realtà, in questo improvviso assetamento di giunta, le contraddizioni sono di quelle inoppugnabili. Lo dice la storia politica del protagonista.

Nicola Bonino è un ex repubblicano (almeno per tradizioni di famiglia) che negli anni degli studi universitari subì il fascino della sinistra, diventandone un militante attivo nel Pci e nel Pds, ricoprendo peraltro importanti incarichi, prima come segretario provinciale dell'ex Federazione dei Giovani Comunisti, poi nella segreteria regionale della Sinistra Giovanile, ed infine - siamo

nei primi anni '90 - con una parentesi da sindacalista nella Cgil.

Anni di passione politica cui è seguita una lunga pausa di inattività, almeno fino al 2000 quando tenta, senza successo, di entrare in Consiglio Comunale nella lista civica che sosteneva la candidatura del senatore Ludovico Corrao. Ancora una pausa di inattività, fino alle amministrative del 2005 quando, a sorpresa, si schiera con il sindaco uscente dell'Udc Vito Bonanno, ma da una prospettiva tutta nuova, e cioè da referente locale di Rifondazione Comunista, il partito al quale nel frattempo si era avvicinato. Nicola Bonino avverte però nella circostanza l'imbarazzo dell'«inciucio» locale e al Consiglio Comunale candida il cugino, suo omonimo, poi eletto con 133 voti. Lui medita infatti altre ribalte. Nel 2006 strappa al partito un posto nelle liste per il Consiglio Provinciale e per pochi voti non conquista il seggio.

L'ultima «piroetta» politica è la nomina nella giunta del sindaco «cuffariano» Vito Bonanno,

agevolata dalle dimissioni di Paolo Zummo, ex Udc traghettato poco prima delle amministrative in Rifondazione Comunista.

I primi ad accusare Bonino di «inciucio» sono stati i militanti locali di Rifondazione Comunista che alle scorse amministrative hanno sostenuto la candidatura dell'outsider di centrosinistra Nicola Stabile. Quest'ultimo, svelati gli accordi sottobanco tra Bonino e Bonanno, chiese - inutilmente - l'intervento del segretario regionale di Rifondazione Comunista, quel Francesco Forgione che, da deputato regionale, nella precedente legislatura, fece della condanna degli «inciuci» il leit motiv delle sue denunce politiche, spesso all'indirizzo degli alleati Ds.

L'ingresso di Bonino nella giunta di centrodestra (c'è pure Alleanza Nazionale...) porta dunque alla luce del sole un'intesa cementificata prima della campagna elettorale.

Intanto gli organismi dirigenti di Rifondazione Comunista, tacciono.

## Per Mastrantoni il 2007 un anno orribilis

Il sindaco Biagio Mastrantoni lo considera l'anno del suo "rilancio". L'opposizione l'anno del definitivo tracollo amministrativo oltre che del fallimento politico. La maggioranza l'anno della riorganizzazione, nel senso di una preparazione alla campagna elettorale delle prossime amministrative.

Da qualunque prospettiva lo si veda, il 2007 sarà di certo un anno di intense battaglie politiche. E per Biagio Mastrantoni, eletto nel 2004, certamente un "anno orribilis".

Il primo cittadino medita - coraggiosamente - una convinta ricandidatura, ma, a parte la sua personale disponibilità, la proposta, anche tra i suoi sostenitori, è accompagnata da eloquenti silenzi. Che sono un malcelato invito a lasciar perdere.

Non è un mistero che a considerare la sua esperienza amministrativa come una parabola ormai discendente, non siano tanto i partiti di opposizione, quanto quelli che stanno nella sua coalizione. A cominciare dalla Margherita, il partito più forte della compagine di centrosinistra e anche il più convinto della necessità di una alternativa. La presenza in giunta di Nini Maniaci e Roberto Benenati diventa col passare dei mesi sempre più incerta, nell'idea di arrivare ad una resa dei conti subito dopo il voto delle amministrative di Alcamo, e ciò per non creare pretesti di divisione con il movimento "Area Democratica", lo stesso cui ha aderito - e di cui

continua a far parte - il sindaco di Salemi.

Nei Ds l'esperienza di Governo Mastrantoni è considerata dai più ormai chiusa. L'acceso dibattito interno ha più volte posto il problema della fuoriuscita dalla giunta, ma il rispetto del patto elettorale impone al partito di portare a termine la legislatura.

In questo scenario appare sempre più chiaro l'attendismo strategico dell'Udc che tutto farà, probabilmente, tranne che partecipare alla giunta di Governo, interessato com'è più al dopo Mastrantoni che all'ingresso in una giunta considerata "dimezzata" nelle funzioni e nell'autonomia a causa dell'«esasperata diffidenza del sindaco che, come raccontano alcuni dei suoi assessori, "non fa e non lascia fare". Una parte dell'Udc guarda peraltro anche oltre il tradizionale schieramento di centrosinistra, ipotizzando la nascita di un Grande Centro assieme all'Udc. Ipotesi niente affatto peregrina, che potrebbe fare affidamento su un bagaglio elettorale che, allo stato attuale, rappresenta la maggioranza degli elettori salemitani. Resta da capire comunque cosa farà Nino Scimemi, eclissatosi dopo la delusione della mancata elezione al Senato.

Nel centrodestra permangono elementi di divisione tra una parte di Forza Italia e l'Udc, e tra l'Udc ed alcune delle sue componenti. La scelta dell'Udc di mantenere un profilo basso in Consiglio Comunale, garantendo alla giunta Mastrantoni i numeri

per governare, ha impedito fino ad oggi di pensare in funzione delle prossime amministrative. Ma i prossimi mesi riveleranno con molta probabilità una diversa strategia. Il partito di Berlusconi - ammesso che la coalizione si presenti compatta - non ha i certi i numeri per imporre un proprio candidato. Ce li ha invece quella componente dell'Udc rappresentata in consiglio da Giusy Asaro, Nino Ardagna, Giovanni Fici, Giuseppe Ferro e Maurizio Piazza, che costituiscono comunque un gruppo autonomo rispetto ad altre due componenti, quella di Lorenzo Cascio e quella di Armando Crimi. Improbabile, al momento, mettere tutti allo stesso tavolo. Ci sta provando l'ingegnere Salvatore Angelo, già candidato alle scorse amministrative, delle cui potenziali capacità politiche ed amministrative si ha oggi più consapevolezza che nel 2004. Nel centrodestra comunque non mancano le personalità in grado di concorrere alla poltrona più alta del Municipio. Tra questi certamente il professore Nino Scalisì.

In questo quadro di incertezza l'unico punto fermo è l'ex sindaco Luigi Crimi. Lui di elezioni non s'è ne perde una. Il suo essere perennemente "sopra le righe", ne fa un elemento di folklore politico in tutte le campagne elettorali. Ci proverà ancora. Ma stavolta, come 4 anni fa, sarà nuovamente per mantenersi aggrappato alla poltrona di consigliere, acciuffata nell'ultima tornata per una manciata di voti.

**JeanStore**  
by La Porto

**BUON NATALE**

Via G. Amendola, 37  
91018 - SALEMI - TP  
Tel. 0924 983498  
Cell. 333 5903536  
jstore@libero.it

DENNY ROSE

Fly Girl

ENERGIE

clink  
JEANS LONDON

phard

Killah

AUGURI • AUGURI • AUGURI

Ristorante Pizzeria

**Eclisse**

PRENOTAZIONI  
Banchetti • Cresime • Prime Comunioni

pranzo di NATALE e CAPODANNO

C/da Gorgazzo - 91018 - Salemi (TP) - Tel. 0924 65369  
andrea.caradonna@email.it

di COSTA  
e PLACENZA

COPLAS s.n.c.

Infissi in alluminio, Legno,  
PVC - Vetri

Laboratorio Vetri:  
Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta

Laboratorio Infissi:  
C/da Monte Rose 489 Salemi

Tel. 339.8086115 - 338 1321243

**Segesta Immobiliare**

Fabbricato di nuova  
costruzione, più  
servizi e autorimessa.  
€ 15.000

CORSO DEI MILLE N°33 - SALEMI  
TEL. 0924 982266  
CELL. 380 4579123

E-MAIL:  
SEGESTA IMMOBILIARE@LIBERO.IT

SITO INTERNET:  
WWW.IMMOBILIARESEGESTA.IT

di ANTA s.a.s

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

GS

di Angelo Crocetta

Sa cosa voglio.

# Vita si racconta: La Chiesa Madre

**A** Vita, il 26 Dicembre 2006, alle ore 18:00, presso l'Auditorium del Centro Sociale, ci sarà l'inaugurazione del Centro Studi, Documentazione e Promozione socio-culturale "Vitesi nel Mondo".

L'Associazione è stata costituita nel dicembre scorso su iniziativa di un gruppo di cittadini vitesi di buona volontà che vogliono occuparsi della memoria storica della comunità vitesi e in collaborazione con l'amministrazione comunale creare un archivio della memoria in loco e all'estero, istituire un museo dell'emigrazione, creare una rete di collegamenti e forme di cooperazione con i vitesi nel mondo, promuovere gemellaggi e creare una piazza virtuale (sito) che collega tutti i Vitesi.

E' stato chiamato a presiederla il sociologo Dino Bellafiore, Vice Presidente Filippo Marsala e tesoriere Salvatore Leo.

In coincidenza dell'inaugurazione ci sarà un incontro aperto alla cittadinanza: "Vita si racconta: la Chiesa Madre" con testimonianze, riflessioni, proiezioni di video e un augurale brindisi per questa nuova realtà che comincia ad operare. Il Sindaco di Vita dott. Antonino Accardo, lodando l'iniziativa ha dichiarato di essere al fianco dell'associazione e di essere pronto a supportarne l'attività. La sede centrale del Centro Studi ha sede a Vita, Via dei Mille, 99.

Recapiti telefonici: 333/7443228 e 347/5022855.

Rosanna Lombardo



Vita - Chiesa Madre

## Comune di Vita



Una seduta del Consiglio Comunale di Vita

### Approvato dal consiglio comunale l'assestamento di bilancio

**S**u proposta dell'assessore Francesco Palermo, nelle previsioni di spesa dell'assestamento di bilancio sono stati inseriti 11.000 euro circa che copriranno il dieci per cento della relativa spesa per la stabilizzazione di otto lavoratori Asu, 4 di categoria "A", 3 di categoria "B" e 1 di categoria "C". Il resto dei fondi necessari saranno messi a disposizione dalla regione Sicilia. La delibera è stata approvata a maggioranza.

### Iniziativa a favore degli olivicoltori

**S**i muove l'amministrazione comunale per difendere i diritti dei locali olivicoltori. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata approvata, all'unanimità dei voti, una delibera proposta dall'assessore Salvatore Salvo con la quale si invitano i ministeri competenti ad emanare al più presto il decreto necessario per l'attuazione di quanto previsto dalla legge numero 204 del 2004, la quale prevede che sulle etichette delle bottiglie di olio vergine ed extravergine venga indicato il luogo di provenienza e di lavorazione della materia prima, al fine di salvaguardare i diritti dei produttori e dei consumatori. Con lo stesso provvedimento il consiglio comunale ha dato mandato al sindaco, Antonino Accardo, di attivarsi per promuovere una petizione popolare. Ha, altresì, impegnato lo stesso di sollecitare i competenti uffici comunali affinché si mettano a disposizione degli idonei locali per raccolta delle firme.

### lavori di adeguamento strutturale ed alle norme di sicurezza alla scuola media "Vito Sicomo"

**S**aranno effettuati dei lavori di adeguamento strutturale ed alle norme di sicurezza alla scuola media "Vito Sicomo" di Vita. I lavori sono inseriti nel programma regionale per l'edilizia scolastica, approvato e finanziato dal Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica). L'importo dell'intera operazione ammonta a 170.400 euro. "Si stanno completando i lavori - dichiara il sindaco di Vita Antonino Accardo - relativi all'impianto fotovoltaico, subito dopo l'amministrazione comunale procederà ad indire una gara d'appalto relativamente ai lavori di adeguamento strutturale".

### Rettificati i confini tra Vita e Calatafimi Segesta

**F**inalmente avviato a soluzione l'annoso problema della rettifica dei confini tra i comuni di Vita e Calatafimi Segesta.

In una delle ultime riunioni il civico consesso calatafimese ha deliberato di variare, in accordo con l'amministrazione comunale di Vita guidata da Antonino Accardo, i paletti del proprio territorio. Tale decisione è scaturita dopo un lungo dibattito apertosi nel corso degli anni tra le due comunità interessate, al fine di consentire la realizzazione di alloggi da destinare a famiglie colpite dall'evento sismico del 15 gennaio del 1968. Il problema sorse nel 1989, allorché il Prefetto pro-tempore di Trapani decise di attivare una procedura espropriativa di alcuni lotti, ubicati nella periferia del paese, dove realizzare delle unità abitative. Furono realizzate le opere di urbanizzazione primaria, ma poi i lavori dovettero fermarsi in quanto i terreni interessati cadevano nella giurisdizione del comune di Calatafimi Segesta, retto da Nicola Cristaldi, e non in quello viteso. Dopo 16 anni l'em-passe si è sbloccata grazie alla deliberazione, assunta con l'unanimità dei voti dei presenti, del consiglio comunale di Calatafimi che, così facendo, ha voluto porre fine ad una telenovela che andava in onda da troppo tempo e non trovava la sua fine naturale. Nel corso di questi anni ci sono stati lunghi e continui contatti tra le due municipalità, per arrivare ad una conclusione della vicenda.

### Manifestazioni ed eventi natalizi

#### all'Auditorium del Centro Sociale di Vita

16.12.2006 "Aiana Miova" la vita che può cambiare  
Ore 19.30 Manifestazione di beneficenza

17.12.2006 Ass. Siciliana Don Luigi Monza  
Ore 16.30 Convegno "insieme per amore, fede, scienza"

22.12.2006 Ist. Compr. "V. Sicomo" e Pro Loco viteso  
Ore 10.00 Inaugurazione Mostra Presepi  
Ore 10.30 Manifestazione Natalizia  
Ore 11.00 Babbo Natale a scuola

23.12.2006 Pro Loco Viteso  
Ore 20.30 (1981 - 2006) 25 anni di attività

26.12.2006 Centro Studi Vitesi nel Mondo  
Ore 18.30 Vita si racconta: "La Chiesa Madre"  
Proiezione film il 27.12.2006 e 04/01/2007

### 4° EDIZIONE Rassegna "Presepi in famiglia"

Visitabili dalle ore 16 alle 20 nei giorni indicati.

25-26/12 Fam. Adragna, via Martignoni n°80

25-28/12 Fam. Buffa-Pampalone, c/da Baronia n°2

26-27/12 Fam. Cicala-Gucciardi, Viale V. del Belice n°101

26-27/12 Fam. Giglio, via Verga n°2

26-27/12 Fam. Salvo-Renda, Viale Europa n°99

26-27/12 Fam. Mezzapelle Antonietta, via Aldo Moro n°6

26-27/12 Fam. Riserbato, via Ugo La Malfa n°115

## 25 anni di attività della Pro loco Viteso

**F**orse non tutti sanno che la Pro Loco Viteso nel 2006 ha raggiunto il 25° anno di attività! Ed è per questo che il 23 dicembre alle ore 20:30, presso i locali dell'auditorium del Centro Sociale, si festeggerà quest'importante anniversario, facendo un viaggio nel passato, dalla nascita ai primi passi, seguendone la crescita fino ad arrivare ai giorni nostri con la nostra cara pro loco conosciuta in tutta Italia e non solo!

Sarà possibile tornare nel passato grazie, non ad una macchina del tempo, ma a video, foto e testimonianze. Infatti intervengono alla serata il fondatore della pro loco Dino Bellafiore nonché primo presidente e i suoi successori Katia Marsala e l'attuale presidente Maria Scavuzzo.

Nello svolgersi della serata ci sarà una piacevole sorpresa che speriamo, anzi ne siamo certi, rievocherà ricordi emozionanti....

Inoltre con l'avvicinarsi del Natale la Pro Loco, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, anche quest'anno ha organizzato delle iniziative per creare un tocco di atmosfera in più per le vie del paese con la terza edizione di "Finestre in Pittura" e la quarta edizione della rassegna dei "Presepi in famiglia".

Collabora anche con l'Istituto Comprensivo "Vito Sicomo" che ha allestito una mostra di presepi realizzati dai ragazzi che saranno esposti nell'Aula Polivalente del Centro Sociale. La Pro Loco Vi Augura Buone Feste e Vi aspetta numerosi alle manifestazioni. Info 335/1894065

ro.lo.



### Comune di Vita

Auguro ai miei concittadini un Natale sereno e felice da vivere nel calore delle proprie famiglie. In modo particolare a tutti quelli che soffrono, alle persone sole, a chi è triste auguro di avere momenti migliori e di ritrovare il sorriso.

Buon Natale e Felice Anno

Il Sindaco  
la Giunta ed il  
Consiglio comunale

## PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

### S a l e m i

ACCONIATURE ALOISI VIA A. FAVARA  
AGRIBIOLOGICA SALEMITANA V. A. FAVARA  
BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO  
BAR CENTRALE FLLI DE MARCO SAN LEON.  
BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI  
BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI  
BAR EDERA C/DA ULMI  
BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI  
BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA  
BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA  
BAR HOSPITAL C/O OSP. VITT. EMANUELE  
BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO  
BAR MODERNO PIAZZA ALICIA  
BAR ONTARIO VIA AMENDOLA,  
BAR PIPITONE VIA MATTEOTTI  
CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO  
CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE

CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI  
COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE  
EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI  
EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORG.  
ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTA'  
EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA'  
FASHION HOUSE MERCATO COPERTO  
FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI  
FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE  
GPR RICAMBI VIA A. FAVARA  
JOLLY PIZZA VIA CREMONA  
LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA  
MINI MARKET C/DA SAN CIRO  
MONTALBANO VIAGGI VIA A. FAVARA  
NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCCINI  
PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA  
PRIMEVERE TAV. CALDA PASTICC. V. MARSALA

QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO  
RIFORNIMENTO LOCCI  
RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA  
RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/DA GORG.  
SPEEDY PIZZA MERCATO COPERTO  
SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI  
SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA  
SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO  
SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO  
SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI  
TABACCHI E GORNALI PIAZZA LIBERTA'  
TABACCHI E GORNALI VIA SAN LEONARDO  
TABACCHI E GORNALI VIA P. MATTARELLA  
TABACCHI RICEVIT. GORNALI VIA MENDOLA  
TIM BONURA

### Santa Ninfa

BAR ROXY  
VIA FELICE CAVALLOTTI, 9  
BAR SNACK BELICE SS, 119  
CAFFE' DEL CORSO CORSO  
GARIBALDI 1/3  
EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41  
EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11  
BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT.  
GARDEN CAFFE' VIA P. LA  
TORRE  
SUPERMERCATO SISA  
V TOGLIATTI  
CAFFETTERIA TRE COLLI  
V. PIO LA TORRE

### Gibellina

BAR 2000 VIA L. STURZO, 1  
BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71  
BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1  
BAR OASI VIALE SANTA NINFA  
CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI  
TANTARO C/DA BOVARELLA  
EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI, 77/A  
EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SIC.  
EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE  
IP CARBURANTI BAR GELATERIA  
RISTORANTE PIZZERIA LA MASSARA  
V VESPRI SICILIANI  
SANTANGELO CASALINGHI FERRAMENTA  
VIA L. PIRANDELLO, 43  
SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO, 44  
SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS

### Vita

ALIMENTARI VIA GARIBALDI, 105  
BAR ANGELA VIALE EUROPA, 75  
BAR DEL VIALE VIALE EUROPA, 19  
BAR KIND VIA GARIBALDI, 110  
CAFFE' PERRICONE V. DEI MILLE  
CONAD VLE VALLE DEL BELICE, 26  
DESPAR VIALE EUROPA, 11  
TABACCHI VIA GARIBALDI, 55  
TABACCHI VIA GARIBALDI, 183  
TABACCHI, VIA DEI MILLE, 51  
SALONE ROSARIO DI GIOVANNI  
VIA VERGA

SALEMI: lo stato delle opere pubbliche

SALEMI: Abbandono e agonia del vecchio centro

# Lavori in corso

*Tante le opere pubbliche programmate.  
Alcune già in cantiere, altre ancora bloccate  
in attesa di ripartire con i lavori*



Il parcheggio Schillaci com'è ora e la simulazione di come sarà con il nuovo progetto



Celeste Caradonna

Qualcosa si muove nel campo delle opere pubbliche a Salemi. L'amministrazione comunale, guidata da Biagio Mastrantoni, ha messo in cantiere alcuni progetti che potrebbero, una volta realizzati, contribuire a migliorare la vivibilità della città. Ciò che bolle in pentola non è un faraonico piano di opere pubbliche ma interventi mirati che danno la sensazione che qualcosa comincia a muoversi. Tra le opere progettate alcune sono in corso di esecuzione ed altre sono in attesa della definizione degli ultimi dettagli per poter dare il via alle successive gare per l'aggiudicazione dei relativi appalti.

Nel prossimo mese di gennaio dovrebbero essere definite le pratiche per la realizzazione di parcheggi nel centro storico: uno è previsto di fronte la chiesa di San Giuseppe, un altro in via Crispi, all'altezza di casa Aleci, mentre il terzo vedrà la luce in via Lombardo. Progettista di quest'ultimo parcheggio è l'ingegnere Pasquale Presti. "Sono orgoglioso - ha affermato - come professionista e come salemitano, di aver contribuito al risanamento di un pezzo di centro storico".

Di pari passo sta andando avanti la pratica che porterà alla costruzione di una scala mobile che col-

legherà la piazza Schillaci con il cuore del centro storico. Il progetto prevede la realizzazione di una scala mobile con una terrazza intermedia e una caffetteria.

L'intervento progettuale è finalizzato al miglioramento della qualità urbana con l'uso di impianti atti a ridurre i consumi energetici e l'utilizzo di materiali eco-compatibili.

La realizzazione del sistema della risalita meccanica e dell'edificio da adibire a Caffetteria e Servizi pubblici consente, inoltre, di incrementare le iniziative economiche ed imprenditoriali del luogo.

"E' un intervento di valorizzazione del patrimonio storico, edilizio e culturale che segue una serie d'interventi già finanziati che recuperano e riqualificano parte del centro storico - afferma l'architetto Vito Scalisi, progettista dell'opera assieme all'architetto Antonello Puma - Questa iniziativa - continua Scalisi - assieme alle altre già realizzate con la ricostruzione post terremoto del 1968 e al recupero di una buona parte del Centro Storico avviato ed in corso di realizzazione, costituiranno nel loro insieme un volano di sviluppo per Salemi".

Con questi interventi miglioreranno le condizioni del traffico e di conseguenza quelle ambientali.

Altro progetto importante è quello che riguarda la ristrutturazione e l'ampliamento del palazzo municipale che consentirà all'amministrazione di poter meglio esperire i propri compiti istituzionali. I lavori in oggetto dovrebbero riprendere al più presto. Un altro intervento riguarda il palazzetto dello sport di contrada San Giacomo. Tale struttura sarà interessata da lavori di adeguamento per consentire la necessaria ed indispensabile evacuazione degli spettatori. Il piano in questione è propedeutico all'omologazione del complesso sportivo da parte delle competenti autorità provinciali. Sono anche in via di realizzazione i piani di insediamenti produttivi di contrada Gessi i quali attendono da un ventennio di essere portati a termine. Con il loro completamento si avrà la possibilità di ampliare l'offerta occupazionale ai giovani del luogo, visto che tali piani dovrebbero favorire la nascita di nuove imprese. C'è molta aspettativa da parte dei salemitani per il completamento di molte opere che sono attual-

# Centro storico a perdere

Paolo Cammarata

Come un arto affetto da cancrena il centro storico di Salemi poco alla volta va perdendo porzioni di tessuto fino a quando non ci sarà più nulla da amputare perché non ci sarà più nulla da salvare. Questa è la sgradevole sensazione di chi percorre alcune strade dell'antica Salemi. Lungo la via Amendola, ad esempio, all'ingresso da Piazza Libertà, si ha la percezione di una città pulsante di attività commerciali con i suoi negozi di latticini, rosticceria, frutta e verdura, macelleria, bar, tabacchi, pane, abbigliamento, gioiellerie, calzature, corredi, mercerie, calzature, cartoleria, erboristeria e persino una banca. Poi una...pausa di riflessione fino alla Piazza Simone Corleo o poco oltre dove, tuttavia, si fa apprezzare lo sforzo sovrumano di eroici imprenditori che nonostante tutto persistono nel rinverdire le antiche attività di famiglia o nell'inventarsene di nuove, come quella dei tappeti. E poi? Un'altra pausa di riflessione. Stavolta molto più lunga dal momento che da qui in avanti, fino a percorrere quasi per intero la Via Crispi o, peggio, l'asse formato dalle Vie Mistretta-Baviera-Mela, fra problematici e preoccupanti strapiombi di mura prospicienti la strada e porte semiaperte o rabberciate alla meglio, in pra-

tica si ha un vero e proprio processo di desertificazione. Fino ad alcuni mesi fa la presenza del Municipio e dell'adiacente per quanto angusta aula consiliare, supportata da un piccolo ma efficiente bar, giustificavano una passeggiata fino a Piazza della Dittatura vuoi per il disbrigo di pratiche burocratiche vuoi per il sem-

di qualche possibile sbavatura nella progettazione, di varie ed eventuali. Quello che non si capisce è il motivo della faraonica impalcatura che in pratica occupa quasi l'intera superficie della piazzetta soffocando, oltre al traffico teoricamente consentito, abitazioni di privati nonché tutta una serie di locali già in passato sede di storici esercizi commerciali e potenzialmente vocati a tornare a rivestire l'antica funzione. Assolutamente indispensabile il ponteggio montato sul prospetto dell'edificio, necessaria altresì, perché prevista dalle norme sulla sicurezza, una cortina disposta a pochi metri dallo stesso, ma l'ingombrante muraglia di tavole che incombe e quasi toglie il respiro era "tecnicamente" necessaria o serve, come dicono i maligni, ad assicurare il parcheggio a capocantieri e tecnici della ditta appaltatrice? Ed intanto, forse anche a causa

di questo inquietante manufatto, il bar che sotto diverse gestioni da oltre mezzo secolo contribuiva a dare un impulso di vita al quartiere si è trasferito. Un'altra tessera di un mosaico che si è staccata, un'altra mattonella divelta dal contesto, un'altra porzione del corpo incancrenito di Salemi che è stata tagliata. E la devastante sensazione di un deserto che avanza sempre più nel cuore della Città inaridendo i cuori e le coscienze.



La via Lombardo com'è ora e a fianco la simulazione di come sarà con il nuovo progetto

mente bloccate. Sono tanti i salemitani ad augurarsi che le infrastrutture di Salemi siano sempre migliori e che i lavori, lasciati in sospeso negli scorsi anni, siano portati a compimento.



**DESPAR** 

**SALEMI**  
Supermercato con macelleria  
Via Marsala 72 SALEMI (TP)  
QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

**TURISMO E SERVIZI**

 Biglietteria Aerea - Marittima  
Viaggi di Nozze - Crociere  
Prenotazione Hotel - Pullman  
Viaggi Religiosi

Via A. Lo Presti, 66 - SALEMI  
Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911

**Autonoleggio con Conducente**

**RS1**

**RussoSport1986**

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE SPORTIVE

   

 

**RS1** P.ZZA SIMONE CORLEO, 5 - 91018 - SALEMI - TP  
CELL.: 320 325655  
E-MAIL: RUSSOSPORT1986@LIBERO.IT **RS1**

**"La Giummaza"**  
Ristorante - Pizzeria

organizza cene di **NATALE**  
e di **CAPODANNO**  
su ordinazione

Via Favara, 214 - 91018 SALEMI (TP)  
Tel./Fax.: 0924 983398  
www.giummara.too.it

**PRESTI ANTONIO**



Concessionario  
Massey Ferguson  
per Trapani e provincia

VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

Iniziativa didattica dell'Istituto Comprensivo  
Giovanni XIII di Gibellina

# La «sagra d'autunno»



Gli alunni della scuola primaria mentre ballano la contradanza

L'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII" di Gibellina, ha recentemente celebrato la "sagra d'autunno", iniziativa inserita nell'ambito di un progetto finalizzato alla valorizzazione delle risorse territoriali ed alla riscoperta delle radici di una più genuina cultura popolare.

La manifestazione si è svolta presso il "centro per anziani" del paese. Sono intervenuti il Sindaco ed altre autorità. In questa circostanza la scuola ha voluto ricordare il celebre artista mazarese Pietro Consagra poiché, come ha giustamente sottolineato con una appropriata metafora il Dirigente scolastico, lo stesso Consagra è "un frutto della nostra terra". Infatti, con la sua suggestiva arte dalle linee raffinate, ha dato tanto alla città, contribuendo a definirne la fisionomia e l'identità. L'ultimo regalo di Consagra è stata l'espressa volontà di essere sepolto proprio nel cimitero della città, del quale aveva progettato le porte. Nel corso della sagra gli alunni della scuola primaria si sono esibiti, eseguendo in costume una



Mostra dei lavori realizzati dagli allievi

breve e curiosa "contradanza" ed altri balli accompagnati da un repertorio di musiche e canti ispirati alla nostra tradizione folcloristica.

Per l'occasione è stata allestita una mostra di lavori, realizzati dagli allievi dei vari plessi della scuola, sul tema dell'autunno; contemporaneamente, su uno schermo venivano proiettate le immagini di un ipertesto creato dagli alunni della scuola secondaria.

E, "dulcis in fundo", l'allegra festa si è piacevolmente conclusa con la degustazione di prodotti tipici della cucina locale, come le soffici e fragranti "muffuletti" condite con olio d'oliva. Mentre la distribuzione gratuita di caldarroste e pop-corn suscitava l'entusiasmo dei più giovani (ma anche dei "meno giovani"!).

Sonia Manfrè e  
Vitalba Milazzo (IIC)

## La mostra dei presepi dell'Istituto Comprensivo "V. Sicomo" di Vita

In occasione delle festività natalizie l'Istituto Comprensivo "Vito Sicomo" di Vita e la Proloco vi invitano a visitare nei locali del Centro sociale l'esposizione dei presepi realizzati dagli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e dalla scuola secondaria di I grado. Le attività sono state coordinate dalla Prof.ssa Giuseppina



Arancio. L'inaugurazione della mostra è fissata per venerdì 22 dicembre alle ore 10.00, alla presenza delle autorità locali.

All'inaugurazione seguirà un momento di piacevole festa insieme, con i canti e le poesie degli alunni. La mostra è visitabile tutti i giorni, dal 22 dicembre al 07 Gennaio.

Il Circolo Didattico di Salemi al teatro Lelio di Palermo

# La favola di Peter Pan

Sette i pullman partiti il 25 Novembre del Circolo Didattico "Giovanni Paolo II" per assistere allo spettacolo teatrale "Peter Pan" presso il teatro Lelio di Palermo. Con l'apertura dell'anno scolastico 2006/07 sono ripartiti puntuali tanti appuntamenti per le attività educative extrascolastiche.

Lo spettacolo si inserisce in un programma educativo della nostra scuola che cerca di individuare ciò che, nell'insieme di una determinata tipologia di eventi, si distingue per originalità e valore intrinseco. Uno scenario meraviglioso, luci soffuse e suoni che sottolineavano le scene che si alternavano, in



Una scena della rappresentazione teatrale

una regia impeccabile e suggestiva che permetteva, ad un pubblico infantile, di spiare il viaggio di un bambino (Peter Pan), che non voleva crescere. Non tutti i momenti sono stati di facile comprensione in quanto talvolta appariva l'essenza più intima dell'ani-

mo umano: la coscienza, come eterna sospensione tra realtà e sogno. Giuseppe Caradonna, alunno della classe III di Ulmi, ha avuto il privilegio e l'emozione di rimanere sul palcoscenico per tutta la durata dello spettacolo.

## I nostri errori



Nell'articolo pubblicato sul nostro giornale dello scorso novembre è stato commesso l'errore di limitare l'intestazione del plesso Piano Fileccia a Giovanni Paolo II anziché a tutto il Circolo Didattico. Dell'errore ci scusiamo con gli interessati e con i lettori. Per l'occasione pubblichiamo una foto della manifestazione con gli alunni di tutti i plessi del circolo didattico che hanno partecipato alla cerimonia.

VITA: Progetto socio-educativo dell'Istituto Comprensivo "Vito Sicomo"

## "A scuola con piacere"

L'Istituto Comprensivo "Vito Sicomo" di Vita si presenta anche quest'anno con una molteplicità di iniziative e attività didattiche che gli garantiscono un elevato livello educativo e formativo. Nell'ambito degli interventi per la prevenzione della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi si intende proseguire ed arricchire l'esperienza del progetto "Vita da VIVERE" dell'anno scolastico precedente. Nell'aula magna il Dirigente scolastico Prof. Giovanni Pietro Ilardi, alla presenza dei genitori degli alunni e dei docenti, ha illustrato alla comunità vitese il Progetto socio-educativo "A scuola con piacere". Sono intervenuti il Sindaco dott. Antonino Accardo, il Vice-sindaco Salvatore Salvo, Mons. Marchello, il Comandante della stazione dei Carabinieri di Vita Maresciallo Capo dott. Angelo Bruno, il dott. Flavio Pizzo, la dott.ssa Caterina Bellafiore, l'assessore ai servizi sociali Antonina Simone, il dott.

Giuseppe Cipri, Presidente del Consiglio di Istituto. Il progetto, rivolto agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, prevede l'attivazione dei seguenti laboratori: Psicomotorio, Tradizioni popolari, Informatica, Educazione ambientale, Giardinaggio. Grazie alla consulenza dello psicologo Dott. Flavio Pizzo (CRESPP e Università di Palermo) e della Dott.ssa Caterina Bellafiore, assistente sociale del Comune di Vita, verrà attivato Spazio-ascolto, uno sportello di supporto psicopedagogico per genitori, alunni e docenti. La scuola mira principalmente ad offrire un servizio qualificato ed adeguato, attivando tutte le proprie risorse umane e materiali al fine di evitare le estreme conseguenze che possono derivare da situazioni di disagio, coinvolgendo non solo i ragazzi ma anche le famiglie per ottenere collaborazione e cooperazione. Giuseppe Inglese

10 DICEMBRE 2006  
Ristorante Pizzeria  
**Capodanno**  
La Massara  
Presenta  
VEGLIONISSIMO  
06.07  
**GRAN Cenone**

PER PRENOTAZIONI  
0924 67601  
338 9191090  
Via Vespri Siciliani  
91024 - Gibellina - TP

Allietteranno la serata  
il trio BLACK & WHITE

Il 21 e 28 Dicembre  
gioco spettacolo  
**TOMBOLA**  
animato da  
ANTONELLO

SOLO ALCUNE  
DELLE NOSTRE FIRME

GIANFRANCO BALLERINI  
BERLONI  
moretti compact  
for the next generation  
MORELATO  
Cantiero  
DAL 1949

QUATTROERRE  
ARREDI  
di Rinninella & C.

C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP)  
TELEFONO/FAX 0924 980089

Spaccio vini  
Vino sfuso  
e in bottiglia  
Vasto assortimento

azienda agricola  
**LIUZZA**  
Raimondo

P.zza Martiri d'Ungheria - Salemi  
Tel. 0924.981162 338.2562773

**PIZZA AL TAGLIO**  
Banchetti per piccole cerimonie  
Tutti i giorni Cuscus di pesce

**TAVOLA CALDA**  
PER PICCOLE CERIMONIE

**Jobby Pizza**  
CHIUSURA IL MARTEDI'  
TEL. 0924981547

**Alicia Credit**  
Servizi finanziari

Via A. Lo Presti 64  
91018 Salemi TP  
Tel.: 0924-983675  
Cell.: 328-8934632  
Email: aliciacredit@libero.it

Prestiti Personali  
Cessione Y Stipendio  
Mutuo Acquisito  
Mutuo Ristrutturazione  
Prestiti ai Pensionati

Il dott. Barone Catrenze subentra al compianto Totò Ingrassia

## Il nuovo segretario del comune di Salemi

Ha preso servizio al comune di Salemi il nuovo Segretario Comunale, dottor Castrenze Barone, che sostituisce il compianto Salvatore Ingrassia, scomparso prematuramente pochi mesi fa. Barone ha retto fino a ieri la Segreteria Generale convenzionata tra i Comuni di Bisacquino, Chiusa Sclafani e Roccamena.

Nato a Partanna il 22 Maggio 1951, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza col punteggio di 110/110. Dal 1973 al 1994 ha lavorato al Comune di Partanna ricoprendo varie qualifiche funzionali. Nel 1994 vince il concorso pubblico per Segretario Comunale e viene assegnato al Comune di Grosotto in provincia di Sondrio.

Dal 1992 al 1994 ha svolto le funzioni di vice Giudice Conciliatore presso l'Ufficio di Conciliazione di Partanna.

Dal 1995 al 1996 ha prestato servizio quale Segretario Comunale nel Comune di Raccuja (Messina), e come Segretario Generale reggente prima e titolare successivamente al Comune di Campobello di Mazara dal 1996 al 1999. Da allora e fino al 2003 ha svolto le funzioni di

Segretario Generale e di Direttore Generale al Comune di Partanna. Dal luglio del 2003 l'incarico nei Comuni di Bisacquino, Roccamena e Chiusa Sclafani.

«La pluriennale esperienza del dottore Barone - commenta il sindaco Biagio Mastrantoni - sarà certamente una preziosa risorsa per migliorare



Il dott. Barone Castrenze

l'efficienza della macchina amministrativa e supportare l'azione della giunta»

Dal canto suo il segretario ha dichiarato: "Ringrazio il sindaco per la fiducia accordatami e sento comunque di rivolgere innanzitutto un pensiero al compianto collega e amico che mi ha preceduto, il dottore Salvatore Ingrassia, di cui è rimasto indelebile, anche tra i dipendenti, il ricordo di un professionista preparato oltre che uomo di grandi virtù. In collaborazione con gli amministratori spero di contribuire a render la macchina amministrativa sempre più efficiente e a qualificare sempre più i servizi rivolti ai cittadini. Sin dai giorni del mio insediamento ho colto tra i dipendenti molta disponibilità e sono certo che la collaborazione sarà proficua. Salemi è una città che vanta tradizioni storiche e culturali non comuni, il suo patrimonio architettonico e artistico credo che sia tra i più interessanti della Sicilia e penso che sia una risorsa da tradurre in benefici economici per la città. Anche per questo avverto la consapevolezza di un particolare impegno a supporto dell'amministrazione"

## Il pellegrinaggio della Madonna di Fatima

Lucia Pedone

La Madonnina di Fatima (nella foto) continua a girare ininterrottamente, da una casa all'altra, portando sempre più gioia nelle famiglie. Questa, è una delle sei copie (l'originale si trova a Fatima) sparse in tutto il mondo, e che gira da giugno nelle case salemitane. La richiesta è ancora molto alta: tutti vogliono la madonnina in casa propria, la quale, si dice, dona una grazia alla famiglia che la ospita. Viene recitato il rosario insieme ad amici e parenti davanti un piccolo altare che ogni famiglia prepara proprio per questa ospite speciale.

Questa madonnina possiede un carisma particolare, era stata in mano a padre Gino, figlio spirituale di Padre Pio e fondatore dell'ordine delle Figlie del Cuore Immacolato di Maria. Proprio come San Pio, stigmatizzato anche lui, padre Gino non può avere contatti con le persone. Chi ha avuto la fortuna di incontrarlo è rimasto colpito dalla sua misticità e dalla sua grandissima fede, dedito all'obbedienza e alla sottomissione.

La madonnina è il mezzo per mettere insieme delle persone, a volte anche tante, unite dalla preghiera e dall'amore per la nostra grande Mamma. Questo è il risultato miracoloso del grandissimo dono di padre Gino. Speriamo che il cambiamento che è in atto nel cuore dei salemitani, sia duraturo e profondo e che questi momenti di preghiera possano scalfire l'indifferenza degli uomini.



## Sfilata del Liceo Classico e dell'ITC

Alessia Palermo

Il 3 e il 10 dicembre 2006 si sono svolte due manifestazioni, ormai tradizionali, organizzate dalle ultime classi dell'Istituto Tecnico Comprensivo e del Liceo Classico "Francesco D'Aguiro" di Salemi. Queste abituali rassegne consistono in vere e proprie sfilate di abbigliamento, coordinate dai maturandi con tanto impegno e fatica. Il 3 dicembre si è svolta, presso il centro sociale di Vita, la sfilata organizzata dalle classi

quinte dell'Istituto tecnico commerciale. Ad aprire la serata è stato il presentatore Tony Bonanno che non ha rimosso, tra il pubblico, il successo sperato. Divertenti gaffe ed "imbarazzanti" vuoti di scena da parte del presentatore hanno allarmato i ragazzi che si sono subito dati da fare con i loro sketch, molto apprezzati dagli astanti. Di certo, si sa, in queste occasioni è facile che nascano dei litigi e delle incomprensioni, ma fa parte anche questo del lavoro di gruppo. A rappresentare il costante impegno dei ragazzi è stata anche la scenografia raffigurante il Castello di Salemi, che forse non sarà sembrata originale, ma che di sicuro ha dietro ore e ore di lavoro. Il video iniziale, creato dai ragazzi, contenente tutte le immagini di questa loro esperienza scolastica durata cinque anni e vissuta insieme giorno per giorno, ha

confermato ancora di più che a trionfare alla fine sono sempre l'unione e lo spirito di gruppo. Interessante anche la sfilata organizzata dal liceo classico salemitano. Una lite iniziale, di poco conto, tra due persone del pubbli-



co presente, ha fatto temere il peggio ai ragazzi. Tuttavia si è riusciti a riportare l'ordine ma soprattutto la serenità in una serata che avrebbe dovuto rappresentare un piacevole diversivo alle solite abitudini quotidiane. Presentatori di questa serata sono stati Gaspare Angelo, della III E del Liceo Classico, e una ragazza, Natsumi, che ha già lavorato nell'ambito della tv e del teatro, dimostrando a tutti la facilità con cui ha saputo catturare l'attenzione del pubblico. La scenografia, realizzata con tende, tappeti e fiori secchi, originale e armoniosa nello stile, dava un tocco di eleganza alla passerella. Anche in questa occasione i ragazzi si sono cimentati in diversi sketch. Il messaggio finale che abbiamo potuto cogliere da tutti questi ragazzi è che insieme si possono fare grandi cose e realizzare tutti i sogni.

## Brevi dal Belice

### SANTA NINFA: Un nuovo campo sportivo

Un campo di calcetto e pallamano sorgerà nello slargo antistante la piazza Vittime sciagura aerea 1978, nella zona meglio nota come "Bastione". La Giunta municipale del centro belicino ha approvato il progetto tecnico-esecutivo redatto dal geometra Giuseppe Caraccia (dell'ufficio tecnico comunale) e da due professionisti esterni, l'architetto Vito Renda (per la parte strutturale) e l'ingegnere Simone Termine (per quanto riguarda la progettazione degli impianti elettrici, idrici e di riscaldamento sia del campo che degli annessi spogliatoi).

L'importo complessivo del progetto è di 272.500 euro, mentre l'importo a base d'asta per la gara d'appalto è di 192.229 euro. Al finanziamento dei lavori si farà fronte utilizzando i proventi della vendita delle case popolari.

"La realizzazione di questo campo sportivo - spiega il sindaco, Giuseppe Lombardino - rientra nel nostro programma amministrativo. Con una singola operazione - aggiunge il primo cittadino - otteniamo un duplice risultato: riqualifichiamo un'area e forniamo ai nostri ragazzi uno spazio di ritrovo e di socializzazione alternativo".

### GIBELLINA: "PERCORSI PARALLELI"



Nella foto da sinistra: Caterina Zummo (Direttrice del Museo d'Arte Contemporanea, l'assessore Antonino Lanfranca, la professoressa Francesca Genna, curatrice della mostra e il professor Sergio Pausig, curatore del museo laboratorio delle arti decorative di Gibellina

SABATO 16 DICEMBRE presso il Museo-Laboratorio delle Arti Decorative di Gibellina (TP), si è inaugurata la mostra di Libri d'Artista, "Percorsi Paralleli". Il Libro d'Artista rappresenta "un luogo di ricerca" dove, docenti e studenti, operatori nel campo dell'incisione e della stampa, si sono incontrati per esplorare possibili vie della grafica contemporanea.

Tutti i libri presentati sono incisi e stampati, usando tecniche antiche e moderne, volti al recupero di un alto grado di manualità. Le opere esposte dai più di cinquanta autori sono di volta in volta espressioni personali diverse, il Libro d'Artista viene quindi presentato nelle sue varie forme di Poesia Visiva, Libro-oggetto, Livre de Peintre, Libro Illustrato, Libro d'Arte.

La mostra di Gibellina vuole raccontare queste esperienze proprio nell'anno in cui le città di Torino e Roma sono state dichiarate capitali mondiali del libro e si sono prodotte molteplici iniziative intorno al Libro d'Artista: dal "Printmaking Now" (incisioni e libri illustrati), del "Moma Museum of Modern Art" di New York, alla mostra "Il libro come opera d'arte" nella "Galleria Nazionale d'Arte Moderna" di Roma appena concluse. La rassegna, che ha già preso il via il 25 novembre alla Biblioteca Comunale di Massafra (TA), è curata da Francesca Genna e Grazia Tagliente, docenti di Tecniche dell'Incisione nelle Accademie di Belle Arti di Palermo e Lecce.

Prezioso è stato inoltre il contributo di Patrick Aubert, incisore parigino che da tempo opera nell'ambito dei libri d'artista, e di Carla Horat, titolare di Tecniche dell'Incisione all'Accademia delle Belle Arti di Palermo, che ha messo a disposizione non solo la propria esperienza professionale ma anche il vasto archivio dei lavori degli studenti che si sono avvicendati nei suoi corsi.

La mostra, patrocinata dalle Accademie di Belle Arti di Palermo e Lecce, dal Museo laboratorio delle Arti decorative di Gibellina, dal comune di Massafra (TA), è sostenuta anche dalla casa editrice Navarra Editore.

Sarà possibile visitare la mostra da sabato 16 dicembre al 10 gennaio 2007: 9,00-14,00; 16,00-19,00 presso i locali del Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina (viale Segesta). Le opere in mostra potranno, inoltre, essere visibili anche sul sito: <http://percorsiparalleli.boook.it/> per informazioni: [info@percorsiparalleli.net](mailto:info@percorsiparalleli.net)

## Meeting regionale degli acconciatori del gruppo LASA



Applausi a scena aperta durante il 13° meeting regionale di acconciatura maschile e femminile "I mulini", tenutosi, domenica 3 dicembre, a Baia dei Mulini a Casa Santa Erice, per il gruppo L.A.S.A. (liberi acconciatori siciliani associati), composto, tra gli altri, dai maestri salemitani Totò Capizzo ed Ignazio Cordio. Durante i lavori particolare interesse hanno suscitato le acconciature della linea maschile autunno-inverno, effettuate dal maestro marsalese del gruppo, Tony Messina e dai suoi figli Salvatore e Carlo, i quali hanno denominato la linea "Rais" ed hanno personalizzato il trend con il proprio gusto. A congratularsi con l'intera equipe, Vanni La Russa, organizzatore della manifestazione che ha definito gli acconciatori del gruppo L.A.S.A. seri professionisti all'avanguardia, estrosi e attenti conoscitori delle esigenze del momento.

**ELETRONICA BONURA**

TELEFONIA DAL 1984

INFO: SALEMI 0924 64386 MARSALA 0923 715900

**Sei un cliente**  
vodafone? WIND? 3?

**Abbandona il tuo gestore e PASSA a**

**TIM**

**per te cellulari a partire da**

**9€**

**CONSOLI**

Vasto assortimento decorazioni per torte fai da te e accessori per feste

**PER RENDERE LA TUA FESTA UN VERO SUCCESSO.**

PERSONALIZZALA CON LE NOSTRE PICCOLE TENTAZIONI

**VIENI A TROVARCI AL MERCATO COPERTO A SALEMI**

TEL. 0924 983842

## Raccolta firme a difesa dell'ospedale di Salemi

Un appello su un giornale ha sempre due autori: chi lo ha scritto e chi lo legge. Ecco perché *Belice c'è* (ed il sottoscritto) può raccontare senza falsi pudori (se mai i pudori sono falsi e non semplicemente ipocriti) la propria soddisfazione, dato che il "successo" è condiviso con chi ha letto: ben 26 associazioni, 4 club service, 2 circoli culturali, 3 sindacati e 3 società sportive, hanno costituito un comitato esecutivo in difesa dell'ospedale di Salemi. Io ho già aderito (ovviamente) apponendo la mia firma nel modulo proposto per la raccolta dal comitato e che si trova in quasi tutti gli esercizi commerciali e in tutte le sedi degli enti e dei circoli aderenti.

La redazione di questo giornale ed io, a dire il vero, siamo sempre stati certi della risposta alla provocazione lanciata dal numero scorso. Sapevamo che la mancanza di iniziative da parte di gruppi, sodalizi e federazioni era dovuta semplicemente ad assenza di stimoli. Non altro. Per questo ci complimentiamo adesso con chi al nostro appello ha risposto riunendo, per la prima volta nella storia locale, un numero di Enti mai registrati prima. Diretti verso un unico obiettivo: salvare l'ospedale. Ed è questo quello che conta. Null'altro.

Il confronto democratico con chi vuole cose diverse è cominciato. Finalmente!

Purtroppo i complimenti non possiamo estenderli ai partiti politici che ben poco stanno facendo in favore del nosocomio. A parte Rifondazione Comunista e (mi pare) Primavera Siciliana, ben poco dagli altri è stato speso per il mantenimento del nosocomio.

Il 28 dicembre alle 18,00 è convocato il consiglio comunale in seduta aperta per trattare sulle iniziative da intraprendere a salvaguardia dell'ospedale di Salemi. Bene! Se questa epidemia di ansia collettiva in favore del nosocomio serve per la causa, anch'essa merita un plauso.

Nino Tilotta

## Continua il duello tra Belice Ambiente e Mosaico

Continuano a tenere banco i contrasti sul pagamento delle tariffe di igiene ambientale.

Da questo punto di vista si sprecano le argomentazioni di coloro che si schierano pro o contro; da una parte ci sono, infatti, i comitati a favore dei cittadini, tra cui Mosaico Ambiente ed il Comitato Mosaico, volte a difendere a spada tratta i cittadini dal "caro bollette", rendendosi promotori di petizioni, ricorsi e quanto altro, dall'altro c'è la Belice Ambiente, retta dal presidente Francesco Truglio che, avvalendosi dell'arma dei "saldi di fine stagione", da applicare sulle tariffe, qualora si decidesse di pagarle, incentiva i cittadini a recarsi alla posta per mettersi in regola con la TIA arretrata. È stato stabilito, nei giorni scorsi, dall'Associazione in questione, un'ulteriore proroga alla scadenza ultima per il pagamento delle bollette. L'ultimatum, dunque, è passato dal 10 dicembre 2006 all'8 gennaio 2007. "La gente sta capendo - afferma Francesco Truglio - che mettersi in regola con i pagamenti è importante. Il grande afflusso, presso le poste, di coloro i quali vogliono mettersi in regola nei nostri confronti - ha concluso il presidente della Belice Ambiente - ci ha portati a prorogare la data ultima, utile, per i versamenti relativi ai servizi erogati". Replica con tenacia Calogero Chiaramonte: "Con la proroga ha affermato il presidente del Mosaico Ambiente - si vorrebbe istigare i cittadini a pagare una bolletta che è illegittima e ciò, Francesco Truglio, lo sa bene. Ci batteremo con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione per vincere questa battaglia. Siamo fiduciosi - ha continuato Calogero Chiaramonte - riguardo alle sentenze che verranno emesse, tra non molto, dal Tar, relative ai ricorsi dei cittadini di Santa Ninfa e Gibellina". Anche il Comitato Mosaico si sta muovendo per trovare una soluzione positiva a questa situazione. I suoi membri hanno incontrato, negli scorsi giorni, il leader dell'Unione siciliana, Rita Borsellino, che si è impegnata a presentare un emendamento alla finanziaria regionale per ridurre il numero degli Ato (27 in Sicilia) e discutere, all'Ars, due mozioni relative alla modifica degli stessi. Si attendono, dunque, dopo questi avvenimenti, imminenti sviluppi.

Celeste Caradonna

## Iniziative del gruppo scout Salemi 1

# Lavorare in silenzio per il bene comune

Lo scopo degli educatori (Capi) Scout sta nel fare dei ragazzi dei buoni cittadini, in modo che la società possa avere una generazione di cittadini seri, intraprendenti e degni di fiducia, i cui sentimenti di comprensione e di lealtà nel "giocare il gioco" della vita rappresentino per esso un vincolo di coesione all'interno e di pace con tutti i paesi del mondo.

Il senso civico è definito in poche parole "attaccamento alla comunità". In un paese libero è facile, ed anche piuttosto comune, che uno si consideri buon cittadino solo perché osserva le leggi, fa il suo lavoro, ed esprime la sua scelta in politica, nello sport ed in altre attività, lasciando che gli altri si preoccupino del benessere della nazione. Questo è un concetto passivo di civismo. Ma vivere da cittadini "passivi" non basta a difendere nel mondo i principi della libertà, della giustizia, dell'onore. Per far questo occorre essere cittadini "attivi."

"I Lavori alla Base Scout intitolata a "Karol Wojtyla di



C/da Sant'Antonicchio a Salemi che speriamo possa essere presto inaugurata, procedono alacremente grazie a Capi, Ragazzi, Genitori, e Amici del Gruppo Scout Salemi 1; infatti tra Natale e l'Epifania ospiteremo senza scopo speculativo circa 150 SCOUT per 10 giorni in tre turni (gruppi scout di Palermo, Trapani, Mazara). Tale iniziativa porterà un certo incremento turistico, economico e sociale e si ripeterà ogni anno (feste natalizie, Festa di primavera, Campi Estivi ecc.) grazie anche all'inserimento della Base nel sito nazionale dell'AGESCI.

Tutti siamo chiamati da 21 a 99 anni a diventare Educatori se auspichiamo ad un mondo migliore. A volte ci si sente inermi e vorremmo cambiare il mondo solo con la forza delle parole: non basta! Bisogna rimboccarsi le maniche e portare il proprio contributo attraverso l'azione educativa con i ragazzi.

Se vuoi anche tu essere un cittadino attivo e darci una mano ci trovi in Chiesa Madre ogni Domenica per la S. Messa delle ore 11.00 (chiedi di Giusi Gisone o Vito Scalisi).

I Capi Gruppo  
Giusi Gisone e Vito Scalisi

## Fare impresa

Lorenzo Monaco

Sabato 2 dicembre, a Salemi, è stata celebrata, con la consueta "inaugurazione", l'avviamento di una nuova attività produttiva e commerciale. Niente di eccezionale, a mio parere, se non si trattasse dell'apertura di un nuovo panificio, ovvero di un'attività rientrante in un comparto merceologico le cui licenze sono state sostanzialmente bloccate sino all'estate scorsa, quando il cosiddetto "Decreto Bersani" ha iniziato un percorso di liberalizzazioni che mi auguro prosegua anche con maggiore coraggio ed efficacia nel corso dei prossimi anni di questa legislatura.

La cultura del "fare impresa", infatti, non può che sposarsi con ciascun provvedimento concreto (da qualunque parte politica provenga) che concorra ad aprire il mercato, ovvero a creare maggiori opportunità per la nascita di nuove imprese e di nuovi imprenditori, soprattutto fra i più giovani, e per l'incremento della base occupazionale complessiva. Nella stessa ottica, accolgo con piacere il recente provvedimento comunale inteso ad ampliare il numero delle "licenze di somministrazione" disponibili. Anche questa scelta politica liberale o "liberista", su base locale, rappresenta una premessa importante alla nascita di nuove attività e al miglioramento dell'offerta complessiva. Una maggiore

concorrenza, infatti, (dalla grande telefonia ai tassisti, dall'energia ai fornai) spinge chi è già presente sul mercato, dopo una prima fase "fisiologica" di smarrimento, ad attivarsi per elevare gli standard di qualità resi al pubblico, al fine di difendere la propria posizione e proteggersi rispetto all'attacco competitivo sferrato dal nuovo soggetto entrante nel mercato. Ma la mia speranza, da convinto sostenitore della cultura del fare impresa e del metodo del libero mercato, coniugato però con una reale e concreta attuazione del principio delle uguali opportunità, va oltre. Mi chiedo, infatti, quando finalmente anche il settore delle cosiddette "professioni" sarà interpretato, anche su un piano

legislativo, e per la sua interezza, secondo principi di mercato e di libera concorrenza. Mi chiedo perché, ad esempio, alcune categorie professionali possano godere di rendite di posizione davvero molto notevoli, grazie all'esistenza di barriere all'entrata fortemente penalizzanti per i professionisti più giovani, anche quando ricchi di talento e di capacità. Mi chiedo, pertanto, il motivo per cui possa esistere una sostanziale concorrenza tra gli avvocati e non tra i notai, tra i medici e non fra i farmacisti. Nessun intento polemico di contrapposizione nei confronti di queste categorie "protette" che ho citato solo come esempio; per altro ho più di un amico e parente fra di loro. Ma solo la considerazione che in

un momento storico in cui, a differenza di quello che è avvenuto per decenni, anche per chi conclude in modo brillante un lungo percorso di studi non è semplice entrare nel mondo del lavoro (un tempo, male che andava per un architetto, un avvocato, un agronomo o un farmacista, vi era la Scuola che prima o poi assorbiva tutti), un Paese che vuole avere un futuro, e dare reali opportunità ai propri figli, non può più permettersi di ripiegarsi in se stesso nella strenua difesa di interessi corporativi. Oggi, "o si fa la nuova Italia o si muore", tutti prima o poi. Il contesto di riferimento è cambiato. Il mondo è più grande. I nuovi scenari di un mercato globale stanno stravolgendo equilibri che a

lungo abbiamo tutti creduto essere immutabili. Oggi bisogna essere competitivi come sistema paese rispetto ad un contesto molto ampio. E solo se si creano le condizioni per la costruzione di un sistema aperto e capace di valorizzare, prima ancora che remunerare, le persone capaci, volenterose e di talento, (perdonatemi questi toni da "Cassandra dei poveri"), il futuro che ci aspetta, sia nel microcosmo del nostro Belice, sia nell'ambito di un contesto nazionale, mi appare davvero privo di grandi prospettive. Dunque, creiamo opportunità: liberalizziamo, liberalizziamo, liberalizziamo. Del resto, in fondo, un panettiere non è poi così diverso da un notaio.

# Panettieri, notai, tassinatori e farmacisti

**AUTOINNOVAZIONE**  
L'Esperienza MOCERI

**Yaris SOL**  
DI SERIE:  
Climatizzatore  
ABS, EBD  
9 Airbag  
Servosterzo  
Autoradio CD-MP3  
Antifurto immobilizer

**€ 11.900,00**  
Prezzo offerta versione 5 porte I.P.T. esclusa

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.

**3 ANNI DI GARANZIA**

**CASTELVETRANO**  
S.S. 115 KM 68,00 0924.48724  
**MARSALA**  
LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237  
**TRAPANI**  
C/DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

Concessionaria  
Ufficiale

**MOCERI**  
L'Esperienza MOCERI

**HONDA**

**CR-V**  
i-CTDI

Le ultime  
saranno  
dei primi!

**€ 23.900,00**

**CASTELVETRANO**  
S.S. 115 KM 68,00 0924.48724  
**MARSALA**  
LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237  
**TRAPANI**  
C/DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

**MOCAR**  
L'Esperienza MOCERI

**MOCAR nuovo partner Ford a Trapani**

**Ford**

Sede Amministrativa  
**CASTELVETRANO**  
C/da Magaggiari  
Punto Vendita: **TRAPANI**  
C/DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.534218

# Prete per fede, operaio per necessità

Giovanni Calvitto

Negli anni '60 i giornali di tutto il mondo commentavano le attività extra pastorali di alcuni sacerdoti francesi che, per diffondere la parola di Dio tra gli operai delle industrie, si facevano assumere come lavoratori manuali e, nei momenti di sospensione dal lavoro, intrattenevano i "colleghi" sugli insegnamenti del Signore. Di questi sacerdoti si parlò per un po' di tempo, poi non si ebbero più notizie. Li chiamavano "preti operai".

Parecchi anni or sono mi era stata raccontata la storia (o la leggenda?) di un sacerdote salemitano che, circa 120 anni prima, si era dovuto inventare un lavoro al di fuori della sua missione sacerdotale per uno scopo meno nobile, ma non per questo meno importante: assicurarsi i pasti quotidiani che la chiesa affidagli come curato (probabilmente quella di contrada Pusillesi) non gli garantiva. Il sacerdote si chiamava don Gaspare Ferreri, un omaccione grande e grosso che, per la mitezza del suo carattere, fece subito amicizia con i suoi figli spirituali.

Don Gaspare nacque alle prime luci dell'alba del 7 novembre del 1829 dal "burgisi" Vito Ferreri, e dalla "civile" Pasqualina Patti, in una casa sita al n.7 di via San Biagio, mentre il rintocco delle campane

delle chiese di sant'Agostino, Catena, Carmine e San F.sco di Paola, salutavano il nuovo giorno e invitano i fedeli a recitare le lodi mattutine. La nascita del piccolo Gaspare rese felice non solo la famiglia Ferreri ma anche i vicini di casa che amavano Pasqualina come una sorella. Non appena la notizia della venuta al mondo di "Aspareddu" si diffuse, le donne del vicinato accorsero per fare gli auguri ai novelli genitori e dare una mano alla puerpera, così come si usava in quei lontani tempi.

La famiglia Ferreri frequentava le chiese della Catena e del Carmine e il figlio crebbe educato nella fede e nel timore di Dio. Fin da bambino frequentò le Associazioni parrocchiali e fu festa il giorno della sua prima comunione e quello della Cresima. Cresciuto, decise di farsi prete.

Frequentò il seminario di Mazara del Vallo e non manifestò mai momenti di crisi vocazionale e la intenzione di smettere l'abito di seminarista. Terminati gli studi, ricevuta l'ordinazione sacerdotale nella cattedrale di Mazara, il novello sacerdote fece ritorno a Salemi. A Cappuccini, venne accolto da diversi cavalieri i quali, con i cavalli bardati a festa, scortarono il calesse sul quale viaggiava don Gaspare fino alla



Chiesa ed ex convento del Carmine (Foto Archivio Arch. Augusta)

piazza di San Francesco (oggi della Libertà) dove lo attendevano il clero, le autorità e una folla di fedeli. La processione si avviò ben incolonnata verso la chiesa Madre dove venne cantato il Te Deum di ringraziamento.

Divenuto Beneficiario ad honorem e cappellano coadiutore della Chiesa Madre, gli venne successi-

vamente affidata la chiesetta di una borgata, probabilmente quella di contrada Pusillesi. Non sappiamo fino a che punto ne fosse contento padre Ferreri che forse si aspettava di restare in Madrice; ma accettò di buon grado le decisioni dei superiori e confidò nell'assistenza del buon Dio. Il fatto che la chiesa fosse lontana dal paese non aiuta-

va don Ferreri a tenere i contatti con la chiesa Madre. Le sue visite in Madrice coincidevano con l'occasionale offerta di un passaggio in calesse o sul dorso di un mulo, cioè quando se ne presentava l'occasione. Ciò gli impediva di partecipare alle funzioni religiose nelle altre chiese e di ricevere i compensi che venivano elargiti agli officianti. L'obolo che riceveva dai fedeli che frequentavano la sua chiesetta non era sufficiente per i bisogni della chiesa stessa e per il suo sostentamento. Fu così che gli venne l'idea di mettersi a lavorare. A far che? L'artigiano. In seminario avevano sperimentato le sue capacità di riparare tutto quello che era riparabile. Faceva lavori di falegnameria, di calzolaio, di orologiaio ecc... Mise a frutto questa sua esperienza e subito si formò una buona clientela, sia nella contrada che nelle zone circostanti. Non ne fece un dramma, anzi riteneva che lavorare fosse una saggia decisione. Aiutava se stesso e i poveri che in lui confidavano. Attrezzò un piccolo laboratorio e considerava le commissioni come un dono del Cielo.

La notizia di questo singolare prete operaio che non chiedeva nulla e si contentava di quello che gli davano, scandalizzò buona parte dei salemitani e suscitò malumori tra gli artigiani. Le

prime seppur timide proteste furono presentate all'arciprete; poi, siccome la situazione non cambiava, venne informato il Vescovo che convocò il prete lavoratore in vescovado. Si offrì di accompagnarlo in calesse un suo amico. Si avviarono che era ancora notte e giunsero a Mazara nella prima mattinata. All'ora stabilita, don Gaspare si presentò al suo superiore con il quale ebbe un lungo colloquio privato; colloquio che si protrasse fino a mezzogiorno sicché il Vescovo ritenne conveniente invitare alla sua tavola sia il sacerdote che la persona che lo accompagnava. Notando con quanta voracità il sacerdote mangiava i manicaretti che gli venivano serviti, il Vescovo gli disse: "Don Ferreri, vedo che mangiate con molto appetito." Il prete gli rispose: "Mi perdoni eccellenza, questa, più che appetito, è fame, quella fame di cui non Le ho parlato durante l'udienza che Vostra Eccellenza mi ha accordato". "Don Ferreri - disse il Vescovo - ho compreso tutto. Quando rientrerete nella vostra chiesetta di campagna, non trascurate la missione sacerdotale cui siete stato chiamato e, se lo ritenete necessario, aprite pure bottega. Lavorate per i vostri bisogni e per quelli dei poveri. E che il Signore vi benedica".

Padre Ferreri, dopo pochi anni, sarebbe ritornato nella chiesa Madre.

Morì, all'età di 72 anni, nel 1901, in una casa di via San Biagio, n.31.

1943: Soldato americano spara contro un grammofono sulla bancarella di un rigattiere

## Provocazione fascista...

Agosto 1943. Un rigattiere, dopo aver sistemato tavolino e mercanzia all'ombra di un ficus ai bordi dell'"OVO", di fronte all'ex caserma dei Carabinieri, legò il suo asino ad un anello di via Cremona e sistemò il carrettino accanto all'asino.

La merce che offriva era un grammofono quasi nuovo, una pila di dischi ed altre "cianfrusaglie" che allora non avevano mercato, ma che negli anni successivi sarebbero divenute merce preziosa e ricercata.

In piazza quasi assenti i civili. I militari anglo-americani erano impegnati a rifornire d'acqua le loro autobotti utilizzando una presa appositamente instal-

lata e alla quale potevano accedere soltanto loro. Il rigattiere, con il probabile intendimento di farsi notare e concludere qualche affare, si avvicinò con una bottiglia vuota e chiese che gliela facessero riempire. Un soldato lo al-lontanò in malo modo indicandogli i rubinetti dell'abbeveratoio, riservati ai civili.

L'ambulante, mortificato, se ne tornò alla bancarella. Per tirarsi su il morale, prese il primo disco che gli capitò tra le mani, lo mise sul grammofono e fece partire la musica.

Per sua sfortuna gli capitò l'inno fascista Giovinezza.

Uno dei militari, credendo che quella canzone fosse la provocazione di un nostalgico, tirò fuori la pistola dalla fondina e con due colpi ben assestati mandò in frantumi il grammofono i cui con-

egni rotolarono per terra. Il poveruomo, convinto che gli stavano sparando contro, se la diede a gambe gridando "aiuto, aiuto, mi stanno ammazzannu". Trovò rifugio in una scarpatina, nei pressi del Cortile Maniaci.

I militari americani, che volevano solo spaventarlo, cominciarono a gridare "come back, come back"... (torna indietro, torna indietro) ma del fuggitivo si erano perse le tracce. Poco dopo lo rintracciarono ran-

nicchiato sotto un albero. Lo rincorsero con affettuose pacche sulle spalle e gli consegnarono un mucchietto di dollari a titolo di risarcimento.

gi.ca

\*\*\*

Di questa "Cronaca d'altri tempi", l'unica certezza sono le pistolettate del militare americano in direzione del grammofono. Involontario testimone, un'attendibilissima persona, a quei tempi diciottenne, che si trovava alla distanza di circa cinquanta metri dalla piazza, sul marciapiedi di via Marsala. Poi frammenti di ricordi di una storia che, all'epoca, non interessava nessuno.



L'angolo della poesia

Paoletta Orlando

## Infinito

Con stupore osservo l'immensità del mondo dell'infinito che mi affascina e che pur tuttavia mi fa paura... del nulla che mi pervade e mi circonda...

Ho tanta, tanta stanchezza nel cuore e nella mente Eppure sempre così vorrei poter restare fra queste mura dimenticata e sola...

Più nulla mi sgomenta Neppure a pensare che niente più niente io sono...

E in questo riposante silenzio mettere di me ogni cosa a nudo: i miei ricordi, i miei dolori, i miei tormenti...

la vita mia che non è altro che un lungo e vano andare senza più meta e senza più uno scopo!!

Un angolo buio della nostra storia

# L'ultima esecuzione

Paolo Cammarata

Alle falde del Monte delle Rose tutto era stato messo a punto con estrema professionalità dagli addetti: il tavolato ben solido, la corda liscia, robusta e scorrevole al punto giusto, gli ingranaggi della botola che da lì a poco si sarebbe spalancata sulla voragine eterna perfettamente lubrificati. In quello stesso momento quattro confrati della Compagnia segreta dei Bianchi, dalla loro sede da tempo immemore ubicata nella chiesa di Santa Caterina (ora non più esistente ma a quei tempi situata in fondo all'attuale Via Passalacqua), completato il rituale di vestizione del candido saio e del bianco cappuccio che lasciava intravedere solo vuote ed inespressive occhiaie, salmodiando sommessamente si incamminavano verso le carceri del Castello. Due uomini stavano per essere giustiziati e, per quanto colpevoli, l'umana pietà imponeva che qualcuno, non solo

il boia, si prendesse cura di loro facendo il possibile per confortarli durante il breve tragitto che dalla prigione li avrebbe condotti al luogo dell'esecuzione.

Da circa un anno erano in attesa del terribile giorno ed istante dopo istante avevano invano cercato di esorcizzare la paura con una flebile speranza che, per quanto irragionevole, non voleva rassegnarsi a morire. Erano due fratelli, dei quali per ovvie ragioni non riveleremo il cognome, rei confessi di omicidio plurimo commesso nelle campagne di Salemi a conclusione di un mal riuscito tentativo di rapina. Salemi già da tempo era titolare del "Mero e Misto Imperio", Privilegio che conferiva ai giudici del luogo l'autorità di emettere sentenze sia nel campo penale che civile. Quando, però, il reato commesso prevedeva l'ergastolo o la pena capitale bisognava attendere la convalida di un Giudice itinerante della Gran Corte Criminale di Palermo. E proprio il giorno prima quel Giudice era arrivato con la sua elegante carrozza ed una



nutrita scorta di armigeri. Don Fernando Alvarez Figueroa, questo era il suo nome, si era recato alle prigioni, aveva dato uno sguardo agli atti relativi al processo di primo grado già istruito dal locale Capitano Giustiziere e, dopo avere brevemente interrogato i prigionieri i quali avevano, a loro volta, ribadito la loro colpevolezza, con tutta la solennità ed il sussiego di cui era capace, aveva sen-

tenziato: "... i fratelli Giuseppe e Giovanni ..., rei confessi di omicidio plurimo e rapina, siano appesi per il collo finché morte non sopraggiunga. La sentenza sia eseguita all'alba di domani". Subito dopo, con la sua elegante carrozza ed i suoi armigeri di scorta, aveva proseguito per Castelvetrano dove era atteso per assolvere analoghi adempimenti. La carretta fu fatta arretrare

fin sulla porta della prigione ed i condannati aiutati a salirvi. Due dei confrati vestiti di bianco presero posto al loro fianco mentre gli altri due si disposero ai lati del veicolo che lentamente si avviò per la polverosa discesa che dal Piano della Madrice conduce al Piano di S. Francesco. Da qui, mentre alle loro spalle il cielo cominciava a tingersi di rosa ed i "Bianchi" alternavano il rosario con appa-

rentemente inascoltati appelli rivolti ai due condannati perché si pentissero finché erano ancora in tempo, la mula che trainava il terribile fardello si inerpicò arrancando per l'erta della Via dei Centimoli, attuale Via Marconi. Dopo qualche centinaio di metri la tragica processione si arrestò: il patibolo era lì, all'ombra di una grande Croce che i due protagonisti, bendati com'erano, pur percependola forse come una realtà immanente, non potevano vedere. Uno per volta furono aiutati a scendere dal carro e guidati a salire i pochi gradini per i quali si accedeva al palco. Il boia, un tizio venuto per l'occasione da una cittadina vicina, strinse il cappio già predisposto accuratamente attorno al collo prima dell'uno e poi dell'altro e, con apparente, distaccata professionalità azionò la leva che comandava l'apertura della botola mimetizzata sotto i loro piedi. Due tonfi sinistri, due rantoli ovattati e la Giustizia degli uomini era compiuta. Per l'ultima volta a Salemi. Era il 15 novembre 1743.

SALEMI: Maestri, bande musicali e antagonismi dallo sbarco dei Mille ai giorni nostri

Giovanni Loiacono

## Guerra tra bande

Le bande musicali a Salemi sono sempre state di alta levatura e di grande professionalità, sia per la bravura e la preparazione dei tanti componenti che per il carisma e la riconosciuta esperienza dei vari Maestri che nel tempo si sono avvicendati alla loro guida.

E' Alessandro Catania nel suo lavoro autobiografico "Gli Illusi" a citare per primo la presenza di una banda a Salemi, guidata dal celebre Maestro Tommaso Terranova, Sindaco del nostro Comune al momento dell'arrivo dei Mille, quando per la prima volta nell'Italia unita si alzarono all'ombra del nostro Castello le note dell'Inno di Mameli.

Tale banda musicale fu diretta dallo stesso maestro fino al 1880, quando, dopo alterne vicende, passò sotto la guida di un maestro di Paceco, tale Asaro, del quale non si hanno molte notizie.

Nuova vita e nuova impronta fu data dal 1901 al 1914 dal maestro Michele Favara, musicista di riconosciuta preparazione.

Ma non sempre le bande hanno mantenuto un corpo compatto ed omogeneo: spesso motivi di gelosia pro-

fessionale o addirittura simpatie politiche hanno portato a controversie e conseguenti scissioni che però non hanno causato notevoli danni per quanto riguarda l'aspetto musicale, visto il gran numero di musicanti e l'abilità dei vari Maestri, bensì ad antipatici dualismi che si riflettevano su tutta la popolazione, costretta a dare la preferenza ora all'una, ora all'altra.

Così avvenne che negli anni dal 1915 al 1930 la banda del Maestro Antonino Sciacca, di fede ioprestiana, si trovò come antagonista quella del Maestro Azzarelli, finanziata dal Barone Villaragut.

La saggezza popolare, non volendo entrare in merito a motivi di prestigio o di politica, si limitò a definire la prima "degli sfiduciati" e l'altra "degli sbracati":

Dopo la parentesi del Maestro Loggia o La Loggia, l'Antonino Sciacca rimase il solo Maestro fino al 1938, quando emerse fra gli altri Alberto Rizzo, inteso, anzi chiamato solo Citalena. La sua banda ebbe grande notorietà, apprezzata da tutti e amica dell'Amministrazione Comunale: soltanto nel pri-

missimo dopoguerra la banda poté esibirsi senza la tradizionale camicia nera.

Dopo la breve apparizione del Maestro Manno, Salemi non ebbe più banda comunale, passando quindi da un eccesso all'altro.

Isidoro Di Fiore resse una nuova banda dal 1961 al 1968, quando all'orizzonte si profilò un nuovo dualismo: Ignazio Scaturro dirigeva la sua "Alberto Favara" mentre Pietro Pedone si occupava della sua "Aliciense", quest'ultima definita, sempre dal sarcastico gusto popolare, "degli ubriachi", forse perché qualche componente alternava spesso allo strumento musicale un più gustoso fiasco di vino.

I due Maestri operarono entrambi dal 1968 al 1983, fin quando fu Pietro Pedone a restare da solo a dirigere fino al 1990.

Il resto è storia dei nostri giorni: all'iniziale banda

Noi non esprimeremo un giudizio o una preferenza per nessuna delle due, semplicemente perché non abbiamo la competenza e la preparazione per farlo, ma ci permettiamo di augurare che

coesistenza, ci piacerebbe in tal caso una bella, omogenea, brava e tutelata dal Comune Banda Municipale al gran completo, utilizzando le professionalità di alta levatura e di seria prepara-



Banda musicale di Salemi della Gioventù Italiana del Littorio (Archivio fotografico Lombardino)

"Vincenzo Bellini", sorta nel 1991, e diretta dal Maestro Rosa, si affianca dal 2001 la ricostituita "Alberto Favara" diretta dal Maestro Ninni Pedone. E siamo quindi al terzo dualismo.

entrambe possano avere e dare le migliori soddisfazioni sul piano della professionalità e della preparazione musicale.

Ma se motivi di bilancio o di personale disponibile dovessero fraporsi per la loro

zione che in entrambe già si notano.

Per stilare queste brevi note ci siamo avvalsi della consulenza del dottor Luigi Caradonna Favara, già presidente di una banda musicale per quasi un ventennio.

SALEMI: Pessimisti smentiti



C'era chi temeva che con la chiusura al traffico, la via Amendola non sarebbe stata visitata neppure da un cane Smentiti..!

(foto scattata alle ore 11.30)

Buona fine e Buon principio

E' l'augurio in questi giorni Che si scambia fra la gente, la speranza che non torni ogni male precedente, la certezza dell'inizio, nella pace e nel decoro, di un periodo propizio di benessere e lavoro. Augurammo buon principio agli eroi del Municipio: dopo quello che si è visto augurar conviene alfine solamente buona fine?

Giovanni Loiacono

Salemi-Melano solo andata Case, sfinci e munnizza arriminata

Paluzzu Radicaft

La domanda di oggi è: ma don Paluzzu, ma veramente vossia a Salemi sutta Natale non ci torna mai? Interpelliamo l'amata consorte: "Paolino, nè, a Salemi senza riscaldamenti?!" Non lo so, forse si convince. "Paolino, in via Duca degli Abruzzi a passeggiare romantico la notte di Natale?!" Fa così, ma poi mi dice di sì. "Paolino, nè, tu in un paese eternamente terremotato non mi ci porti, scor-da-te-lo; e buttate giù quei ruderi, per la miseria!" Come darle torto? Ci sono le case sulla sabbia, che crollano presto, le case sulla roccia, che non cadono mai e poi mai, e le case di Salemi, che vanno giù cu lu beddu beddu. Ma se uno, inavvertitamente, in un attimo di dibbilizza, pensa ai sfinci cavuri cavuri, allora non c'è casa pericolante che tenga. Amore mio infinito, ci dico, ma hai presente la qualità della vita a Salemi? Mica è come a Melano (nè)! L'aria, mih, non ne parliamo, di prima categoria! Il panorama? Mare, montagna, una manca nenti! E ora mi gioco il jolly: pensa, a

Salemi non c'è nemmeno il disturbo della raccolta differenziata; un paradiso. Vengo e mi spiego: la raccolta differenziata dei rifiuti è veramente una cunnanna che è preferibile una mezza piaga d'Egitto, a caccio. Cioè, tu avevi una cucina? Ora ci hai un magazzino di stoccaggio merce. Contenitore per la plastica. Sporta dei giornali. Bidoncino per il vetro. Pattumiera dell'umido. Sacchina dei metalli. Schifto per la munnizza generica. Praticamente cucemu e manciamu e nni sintemu a Bellolampo. Poi è arrivato il picciliddo, e tutto 'sto riciclaggio di materiale sporco, per non essere sbrizziatu casa casa dalle sue manuzze benedette, è finito paro paro sul finestrone, assieme a prezzemolo, rosamarina e lumiuna (dev'essere l'effetto serra, a Melano i limoni resistono, sissignore, ho tre piedi di limone sul balcone, vi saprò dire; e, ovviamente, il basilico nel bidet). Trasi e nesci dal finestrone, e attassi di friddo. A Salemi invece arrimini tutte cose e non ci pensi cchiù, e poi cu si la voli spartiri s'a sparti, olè. Ti convinci? Partemu?Vabbè. I sfinci me li spedite, anche tiepide.

Pensierino di Natale

A me il Natale mi piace perché ci manciamo i sfinge, i cannalicchì e anche il panettone di Motta. Ci manciamo pure i tortellini col brodo, il crapetto al forno, il baccalario fritto e quello colla sarsa, la sasizza coi patate, i broccoli fritti, e poi i finocchi, la accia, li aranci, i mantarini, i pira, i banani, i puma al forno e puro la torta, i cannola, i cassa-

teddi e la mpignolata e ci bevemo il caffè. Poi antiamo alla Missa di mezz'annotti che nasce il Bambinello dei poveri in una grotta col bue e l'asinello che mia nonna quanto che mangiavamo cià detto di pinsare ai poverelli che non ci anno nenti da manciare e io ciò pinsato e ciò puro pianto tanto che mentre manciavo mi stavo affucanno. Poi mi è detto: che corpa ciò io se anno nato poveri? Perché non nascevano ricchi? E non ci è pianto più.

SALEMI: Nasce un 'caso' culturale

Film fantasma torna alla luce

Marco Bagarella

C'è una pagina nera nella storia italiana di cui si è quasi voluta dimenticare l'esistenza. I fatti in questione sono quelli relativi alla repressione che il governo fascista di Mussolini condusse per spezzare la tenace resistenza delle tribù senuse in Cirenaica, dal 1927 al 1931. E c'è il film "Il leone del deserto" del regista siriano Moustapha Akkad, realizzato nel 1980 (gli esterni girati in Libia, nel Gèbel cirenaico, e gli interni a Cinecittà e al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma), che non solo non ha mai trovato un distributore ufficiale in Italia ma è stato censurato dal Ministero della Difesa e con tale genere di 'raccomandazione', vietato alla visione del pubblico italiano. Il perché di tanto accanimento è presto detto. Il film, basato su fatti rigorosamente storici e su personaggi reali, smentisce in pieno l'immagine di un esercito italiano bonario, non sanguinario, umano, amico della popolazione civile. Stragi, deportazioni, violenze e crudeltà sono messe in luce crudamente, realisticamente. Ciò spiega perché un kolossal costato allora 50 miliardi, con una troupe internazionale e senza alcun risparmio di mezzi sia un film 'fantasma' per i cinefili del Belpaese. Un cast di attori di primissimo livello (Anthony Quinn nella parte del protagonista, l'insegnante di Corano e capo guerrigliero Omar Mukhtar; Oliver Reed nella parte dell'antagonista, il generale Rodolfo Graziani; Rod Steiger nella parte di Mussolini; Irene Papas, Raf Vallone, Gastone Moschin, Lino Capolicchio...), migliaia di comparse (20.000 com-



Alcune scene del film "The lion of the desert".

pletivamente) per le scene di massa e di guerra, una ricostruzione storica meticolosa di armi, costumi ed usanze, una perfetta ambientazione scenografica, una colonna sonora ad hoc (eseguita dalla London Symphony Orchestra e diretta da Maurice Jarre). Ma proprio non c'è stato verso di vederlo questo piccolo grande capolavoro se si eccettua una proiezione semi-clandestina a Rimini, mentre una visione organizzata da un gruppo di pacifisti di Trento ha scomodato addirittura la Digos! Un film di indubbia qualità, assolutamente non fazioso visto e considerata la gradazione che viene fatta dei personaggi italiani. E' spietato Graziani, ma il commissario Daodisce prova rispetto e ammirazione per Mukhtar e vorrebbe una soluzione negoziata. Sono spietate le camicie nere, impegnate nella barbara decimazione dei civili, ma il giovane tenente Sandrini, di fronte alla crudeltà, ha una crisi di coscienza ("Non mi sono arruolato nell'esercito per fare il boia di donne!"). Gli italiani provocarono la morte di non meno di 80 mila libici in tre anni di attività belliche e le vittime furono per lo più vecchi, donne e bambini morti di stenti e di malattie nei campi di concentramento o nei massacri (nel film viene proposto l'assedio e l'occupazione dell'oasi di Kufra, nel gennaio del '31; non vengono fatti prigionieri, guerriglieri e civili sono tutti passati per le armi). Ora il Cineclub Sentieri Filmati di Salemi, con il prezioso contributo di alcuni giovani appassionati di tecniche informatiche, sta trattando una copia in lingua inglese del film per permetterne prossimamente la visione. "Stiamo lavorando tra molte difficoltà", ammette il tecnico Peppe Renda, incaricato di supervisionare i lavori di sottotitolatura e di rimasterizzazione dell'opera, "e dopo aver concluso la traduzione testuale della trama, nei prossimi mesi ci appresteremo a mettere mano alla scene. Sappiamo di vari progetti sul film di Akkad in giro per l'Italia, ma in attesa che si muova qualche distributore il nostro vuole essere un modo per farlo intanto conoscere". Un lavoro che, finito, sarà sicuramente proposto alla più ampia visione pubblica, soprattutto alle associazioni e agli istituti scolastici. Una iniziativa meritevole e di primissimo piano in barba al fatto che, in tutti questi anni, si è voluta negare la possibilità di valutare un'opera di questa portata. Una grave offesa all'intelligenza degli italiani, prima ancora che un risibile atto di natura censoria e politica.

Manifestazioni natalizie

Salemi

- 15/12/2006 Ore 17,30 Inaugurazione mostra di "Argenti Sacri" della Chiesa Madre presso la Biblioteca comunale - la mostra si terrà fino al 22/12/2006
- 16/12/2006 Ore 16,00 Chiostro di Sant'Agostino: Spettacolo "I Pupi Siciliani"
- 17/12/2006 Ore 16,00 Chiostro di Sant'Agostino: "Zabbinata" con degustazione di formaggi - degustazione di vini prodotti dalla ditta Trapani srl di Salemi
- Ore 18 Auditorium di San Giovanni: rappresentazione della commedia "il cliente pazzo" a cura dell'Associazione La Coccinella di Salemi
- 23/12/2006 Ore 16,00 Piazza Libertà : Fantasia natalizia del cantastorie Peppino Castro con Babbo Natale e gli amici dell'Associazione Senza Frontiere di Salemi, con taglio di panettone e brindisi finale.
- 24/12/2006 Ore 10,00 Vie del nuovo centro sfilata di Babbi Natale a cura dell'associazione "V. Bellini" di Salemi
- 26/12/2006 Ore 20.30 Locali Avis: "Natale vecchìu e novu" spettacolo teatrale curato da Irene Bonanno
- 28/12/2006 Ore 21,00 Auditorium di San Giovanni i "Quando il Natale diventa poesia" a cura dell'associazione "I sentieri di Alicia" di Salemi
- 30/12/2006 Ore 19,00 Chiesa Madre: Concerto natalizio a cura dell'associazione "V. Bellini" di Salemi. A fine concerto la premiazione delle più belle vetrine a cura della Fidapa di Salemi
- 06/01/2007 Ore 16,00 Vie del centro storico: Manifestazione con Befane e Artisti di strada a cura dell'associazione Senza Frontiere di Salemi

Gibellina

21 dicembre ore 18.00, piazza XV gennaio 1968, presso i locali dell'aula consiliare, saranno presentate le mostre appositamente allestite. 18.30: visita agli stands. 19.00: degustazione di prodotti tipici locali. Ore 20.00: concerto degli Arando donax di canti tradizionali e poesie natalizie, presso i locali dell'aula consiliare. 22, 23 e 24 dicembre: zampognari e persone travestite da babbo natale animeranno per le vie del paese. 26 dicembre, ore 20: esibizione della banda musicale "Gioacchino Rossini", presso i locali dell'auditorium del museo civico.



**Esposizione**  
**Strada statale, 188 - Km. 45,300**  
**Gibellina (TP)**  
**Amministrazione: via Gagini, 71**  
**tel.0924/67081 - fax.0924/69742**  
**cell. 330. 59 46 21**  
**www.worldcar.it e-mail: info@worldcar.it**



**L'auto usata di qualità**



quella che stavi cercando

**Auto nuove ed usate multimarche**



**WORLD CAR**

un'ampio parco auto per trovare l'auto dei tuoi desideri



**WORLD CAR GIBELLINA**

# Lettere & commenti

## Ospedale, corsi e ricorsi

Salemi, 22/11/1996

Gentilissima Rosy Bindi, dovrei scrivere in grigio per la tristezza che l'imminente chiusura dell'Ospedale di Salemi (TP) mi ha portato ma sarebbe presuntuoso mettersi al centro di un orizzonte così limitato; e poi forse a Roma il cielo è azzurro ed il suo animo è sereno, così le scrivo in blu, come del resto si usa. Mi rincresce disturbarla per una questione che apparentemente interessa solo una minoranza. Come Ministro della Sanità Lei certamente ha da risolvere problemi di carattere generale, ma dal momento che il Presidio Ospedaliero costituisce la cellula più piccola ma pure importante da cui si sviluppa un Servizio sanitario efficiente, allora mi permetto di chiedere il Suo aiuto.

Non starò a fare la cronistoria dell'Ospedale che dal 1950 circa offre assistenza alla popolazione del paese e della Valle del Belice che confluisce in punto situato al centro della Provincia di Trapani. Il personale sanitario, nel rispetto delle diverse professionalità operanti gomito a gomito, ha tutelato per tanti anni la salute dei cittadini. Lei, giustamente, potrà osservare che in tutti gli ospedali del mondo si fa lo stesso e che l'esasperazione dei nostri problemi quotidiani può far perdere di vista i grandi problemi universali. La politica del momento porta a privilegiare il grande a scapito del piccolo, ma io la scongiuro di correre il rischio di andare contro corrente ed a volere riconsiderare al questione. La contraddizione è solo apparente e, come dice il Manzoni, in certi casi costituisce un ponte per passare dal vero al probabile senza fare salti pericolosi. La struttura sanitaria più vicina al luogo di abitazione offre l'ambiente stesso come ambiente terapeutico in quanto vi lavorano persone non estranee all'ammalato; per non parlare dei costi sommersi come le spese sostenute dai familiari per viaggiare, le ore di lavoro perdute, il vitto e l'alloggio. L'idea di convogliare gli anziani di tutta la provincia in un unico ospedale-cronico fa sinistramente affiorare alla memoria l'universo concentraziona-

rio del lager. Ma lasciamoli vicini i reparti di geriatria e Pediatria! Da sempre i bambini si trovano bene coi nonni! Si tratta di esercitare soltanto una forma di "profitevole altruismo", cosa molto difficile in Sicilia, dove, come afferma il Tomasi di Lampedusa, la prontezza di spirito usurpa il nome di intelligenza. Sarcasticamente si dice in giro che l'Ospedale di Salemi è stato una cattedrale nel deserto che opportunamente viene smantellato per mancanza di santi in paradiso, per una specie di legge del contrappasso. Respingiamo con tutto il cuore gli espedienti "politici" a cui opponiamo una difesa che viene dettata dal bisogno e da coraggio della disperazione. I più giovani tra noi hanno avuto la fortuna di essere nati abbastanza tardi per raccogliere i preziosi frutti della filosofia di questo XX secolo. Lei, che appartiene a questa generazione, ci aiuti a portare avanti una causa fundamentalmente giusta. Grazie.

Leo Vanella (Coadiutore sanitario del Presidio di Salemi)

Roma, 24 gennaio 1997

Gentile Dr. Vanella, su incarico del Signor Ministro rispondo alla sua lettera dello scorso novembre con la quale manifesta la preoccupazione per la chiusura dell'Ospedale del Suo paese.

Comprendo gli aspetti umani che Lei mi ha esposto e l'importanza che assume tale struttura nel fornire l'assistenza sanitaria, non solo per il paese di Salemi ma per l'intera popolazione della zona.

Si sta operando una ristrutturazione della rete ospedaliera, a livello regionale, prevedendo la riutilizzazione, l'accorpamento e la trasformazione di destinazione dei presidi ospedalieri non utilizzati appieno. Alle regioni spetta elaborare tale piano di ristrutturazione in seguito alle disposizioni del D.L. n° 280 del 17 maggio 1996 convertito in legge dal Parlamento in data 18 luglio 1996.

Le comunico, inoltre, che il rigido criterio quantitativo dei 120 posti letto per presidio, stabilito inizialmente quale parametro per la sopravvivenza delle strutture, è stato superato inserendo dei criteri decisionali più elastici e rispondenti alle realtà Territoriali.

Con i più cordiali saluti

Michele De Nicotera

Pubblichiamo questa lettera del Dr. Leo Vanella con relativa risposta da parte della segreteria dell'allora Ministro della Sanità Rosy Bindi, sfidando il lettore a credere che si tratti di una missiva di circa dieci anni fa' e non di oggi. Ed invece... in dieci anni praticamente nulla è cambiato: stesso problema, stesso accorato e circostanziato appello, supportato stavolta, se mi è consentito, dalla gradevolissima prosa del Dr. Vanella, stesso tentativo di giustificare la sopravvivenza della nostra struttura ospedaliera con la meritoria opera dalla stessa svolta in oltre 60 anni di attività e...stessa risposta da parte delle autorità di turno. Passano i lustri, si susseguono i governi, si alternano i ministri (che si chiamano "della Sanità" o "della Salute" non importa a nessuno) ma non si fa altro che continuare a blaterare di "accorpamento", di "nuova destinazione", "riutilizzazione" e di "trasformazione". Permettete che anch'io esprima la mia rabbia ed il mio dolore di fronte alla tragica considerazione che qualora andasse in porto la "trasformazione" in itinere del nostro Ospedale, con l'abolizione del Reparto di Ostetricia e Ginecologia e l'apertura di un lugubre Reparto di Lungodegenza, mentre prima a Salemi si veniva per nascere e guarire fra qualche mese ci si verrà solo per morirvi. Nella speranza che nel frattempo non venga approvata la legge sull'eutanasia! E non è una banale battuta!

Paolo Cammarata

### Auguri da Toronto

Egredo direttore solo un pensiero per ringraziarla per avermi inviato una copia del vostro giornale. L'ho letto con molto piacere specialmente l'articolo che conteneva la fotografia di mio cugino Ninni. Per qualche istante mi ha riportato a Salemi, città che io adoro e che spesso visito.

Mi permetta di ringraziare il Sindaco di Vita per la sua Expose' sulla sua visita a Toronto. Anche se per quell'occasione non ci siamo visti, io ho sempre sostenuto che e' molto importante mantenere le comunicazioni e le visite tra le nostre rispettive comunita'.

Colgo questa occasione per augurare a Lei e tutta la comunita Salemitana e Vitese un Santo Natale ed un felicissimo anno nuovo che sia pieno di prosperita' e benessere.

Per adesso un arrivederci a presto;

Avv. Anthony Maniaci (Toronto Canada)

## Auguri a

Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor: Confetti e Merletti Via Matteotti, 177 SALEMI tel. 338 7352288 / 0924 64881



Miriam Sutera è stata eletta MISS PICCOLINA in occasione della sfilata di moda organizzata dai ragazzi dell'ITC di Salemi



Giuseppe Amico e Maria Rosaria Cipri il 27 ottobre 2006 hanno festeggiato le nozze d'oro.



Esistono 103! Tra la gioia e l'ammirazione di parenti, molti curiosi e le autorità istituzionali locali, Caterina Lampasona Domenica 10 dicembre, all'istituto "Opera Pia San Gaetano", dove è ospitata, ha festeggiato il suo compleanno. Come pochi in Italia ha attraversato oltre un secolo di Storia. Un insolito primato che, a buon titolo, ha spinto i suoi concittadini a battezzarla come "la nonnina di Salemi campionessa della longevità" Primato ancor più speciale se si pensa che lo raggiunge senza il peso di particolari acciacchi, se non l'insofferenza, probabilmente, di trovarsi senza volerlo sotto i riflettori di un'intera comunità. Auguriamo a nonna Caterina di continuare a frantumare record di longevità. (Nella foto nonna Caterina con il figlio Paolo, la nuora Nina Lo Castro, i nipoti Baldo, Bice con il marito Nicolò Angelo e i pronipoti Emilia e Maria Antonina)

Il 7 dicembre Diego Messina, con il cuginetto Nino e l'inseparabile amico Manlio, ha compiuto 6 anni. Al piccolo Diego un saluto da parte di Spiderman, ai genitori Gilda e Gaspare gli auguri della redazione



**Confetti e Merletti**  
di Caterina Presti

confetti - bomboniere - partecipazioni  
articoli da regalo - argenteria

Rivolgiti a noi se vuoi pubblicare su **Belice** le foto del tuo lieto evento

via G. Matteotti, 177 - 91018 Salemi (TP)  
Tel. 338 7352288

Più di tre metri cubi di loft su ruote, in soli 4,2 metri di lunghezza.

Più di tre metri quadri di vista panoramica fino a 1780 litri da riempire di divertimento.

**Nuova Škoda Roomster**  
A partire da 12.950,00 euro

Nuova Škoda Roomster.  
**FATEVI SPAZIO.**

Test Drive disponibile dal vostro Concessionario Škoda.

**Essepiauto**

Via Salemi, Km. 1,800 - Tel. 0923.931111 - MAZARA DEL VALLO  
Via Carlo Messina - Zona industriale - Tel. 0923.20471 - TRAPANI  
Via Mazara, 56 - Tel. 0923.982980 - MARSALA

# Unico obiettivo la vittoria finale

La Nuova Salemi dopo l'entusiasmante rimonta viene fermata a Marsala ma continua la corsa per il salto di categoria

Giuseppe Gaudino

Entusiasmante rimonta in vetta della squadra giallorossa che, dopo la sconfitta di Villagrazia di Carini, ottiene una serie di vittorie che riacendono l'entusiasmo nell'ambiente salemitano. Infatti, la compagine giallorossa, con due vittorie di fila riesce ad agganciare in vetta lo Sport Club Marsala 1912 e il Marian Strasatti, grazie, anche, alla penalizzazione inflitta al Rangers. La scalata inizia con la vittoria, tra le mura amiche, contro il Virtus Misilmeri, dove La Nuova Salemi vince per 2 a 1. Una gara insidiosa, ma i tre punti vengono subito in cascina, grazie alle reti del giovane Galuffo e dell'ottimo Asaro, ormai diventato una garanzia per questa squadra. La vittoria più importante arriva in trasferta, in casa dell'ex capolista Rangers, nella stessa gli uomini guidati da mister Mario Ippolito

impongono ai locali il risultato di 3 a 0. La Nuova Salemi entra in campo consapevole di portare a casa i tre punti in palio. Dopo un primo tempo scarso di emozioni, nella ripresa i giallo-

rossi si scatenano e vanno a segno con Giglio Salvatore, Agate e Galuffo. Altri tre punti importanti arrivano la giornata successiva, contro il Giuliana, il fanalino di coda viene sconfitto

per 4 a 0. Partita senza storia, dominata dai giallorossi, che vanno a segno con Canino, Caradonna, Di Bona e Galuffo al suo terzo sigillo in quattro partite. Nell'ultima di andata,

La Nuova Salemi perde 1 a 0, in quel di Marsala contro la squadra di cassa, ed abbandona momentaneamente la testa della classifica. Partita giocata con il lutto al braccio per la scompar-

sa di un giovane salemitano, Giacomo Giammalvo, che è morto in un incidente stradale, venerdì 15 dicembre, per questo la società e i giocatori prima del fischio d'inizio hanno dedicato uno striscione allo sfortunato giovane. La società, altresì, si raccoglie nel dolore dei familiari e fa le più sentite condoglianze. Soddisfazione della società giallorossa, a parte la sconfitta di Marsala, in particolare del vice presidente Alberto Rizzo, che si ritiene soddisfatto per i risultati ottenuti fino adesso e ribadisce che l'unico obiettivo rimane la vittoria finale. Da sottolineare, anche, l'innesto in squadra di Vito Bonura, una punta di valore che non farà altro che arricchire la rosa. La società ha allestito una grande squadra che punta dritto al salto di categoria e spera inoltre di richiamare più tifosi possibili allo stadio per incitare i colori giallorossi ai quali Augura un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.



La Nuova Salemi con lo striscione per ricordare il giovane salemitano deceduto la sera prima della gara

## Mister a scuola da Camolese

Celeste Caradonna

È stata ricca di contenuti, calcistici ed umani, la conferenza dal titolo "Tattica individuale, collettiva e vari sistemi di gioco", tenutasi il 27 novembre al polo umanistico, nella suggestiva cornice di Erice. Ad organizzarla Augusto Onorati, presidente dell'Aiac (associazione italiana allenatori calcio) della sezione di Trapani, a relazionare, tra gli altri intervenuti, Giancarlo Camolese,

allenatore, ex Torino, Reggina, Vicenza, di doti indiscusse. Allo stage tecnico sono intervenuti diversi allenatori della Sicilia, tutti interessati alla lezione tenuta da mister Camolese. Non bisogna, infatti, improvvisarsi allenatori; un ragazzino, che inizia a muovere i primi passi nell'ambito calcistico, deve avere un buon maestro e perciò bisogna continuamente aggiornarsi: è questo in sintesi il messaggio della conferenza e di Camolese. "Sono qui ad Erice - ha dichiarato l'ex allenatore del Vicenza - per raccontare la mia esperienza di giocatore e di allenatore. Ho capito, nel corso della mia

lunga esperienza nell'ambito, che il calcio varia ed assume peculiarità diverse secondo la parte della penisola in cui ci si trova. Spero - ha continuato Giancarlo Camolese, rivolgendosi agli allenatori intervenuti alla manifestazione - che qualcuno dei presenti possa prendere qualcosa della mia relazione ed utilizzarla nel suo modo di allenare". Ed ha relazionato bene il blasonato mister, descrivendo anche le peculiarità della personalità di un allenatore, le tattiche individuali e collettive, ed i vari sistemi di gioco, senza mai essere pesante o noioso.



Giancarlo Camolese con allenatori di tutta la Sicilia

## Passione per le auto da corsa



Luciano Virtuoso (nella foto) di anni 23, meccanico di Salemi, Lha sempre nutrito la passione per le macchine da corsa. Da piccolo si è cimentato con i go-kart. Poi, raggiunto il diciottesimo anno d'età, è scoccata la passione per le macchine da corsa ed ha iniziato a partecipare alle prime gare con buoni piazzamenti. Buona conoscenza della meccanica per l'apprendistato presso l'officina paterna, si prepara da solo la macchina per la gara, una Abarth 112 con la quale nella 12ª Formula Challenge Kinisia ha riportato un buon successo.

## ELETRONICA IMPIANTI SNC

di Ardagna & Maiorana



AZIENDA CERTIFICATA  
UNI EN ISO 9001  
VISION 2000  
Certificato N. 125/03 118Q



Realizza un Impianto fotovoltaico  
nella tua abitazione, azienda o nuovo edificio e

**RISPARMIA**

grazie agli incentivi erogati dal G.S.E. (G.R.T.N) previsti  
dal D.M. 28/07/05 e successive modifiche del  
06/02/06



Elettronica Impianti s.n.c.  
di Ardagna & Maiorana  
PUNTI VENDITA:  
Salemi - Piazza Libertà 3/4  
Trapani - Via Piersanti Mattarella 150  
Tel.: 0924 982063 - Fax.: 06233210754  
fotovoltaico@elettronicaimpianti.com



**AZZERA I COSTI DELLA TUA BOLLETTA!**